



VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM

Instrumentum Laboris

(Assisi, 4-12 luglio 2026)



PRESENTAZIONE DEL MINISTRO GENERALE

Yaoundé (Camerun), 8 giugno 2026

È con gioia e gratitudine che presento e consegno questo *Instrumentum laboris*, frutto di un cammino condiviso e preparazione al VI Capitolo delle Stuoie *Under Ten* OFM, che ci radunerà ad Assisi nel luglio del 2026. Lo facciamo in un tempo di grazia singolare: siamo nel cuore del Centenario francescano della Pasqua di san Francesco di Assisi (1226-2026), memoria riconoscente di quell'evento che segnò il compimento di un'esistenza interamente conformata a Cristo povero e crocifisso.

Fin dalla lettera di convocazione abbiamo desiderato che questo Capitolo non fosse un incontro pensato *per voi*, ma un cammino costruito *con voi*. Per questo, accogliendo l'indicazione del Definitorio generale e lo stile sinodale che la Chiesa ci sta donando, la Commissione preparatoria ha promosso un'ampia consultazione tra tutti i frati con meno di dieci anni di Professione solenne e ha poi animato cinque pre-capitoli continentali. Più di cinquecento di voi hanno risposto al sondaggio, e altrettanti hanno preso parte agli incontri continentali, offrendo domande, attese, fatiche e sogni. Le pagine che seguono raccolgono i frutti di questo ascolto e li restituiscono alla riflessione comune dell'intera Orden.

Da questo processo sono emersi con chiarezza due nuclei trasversali: essere fratelli in **missione**. Non sono parole astratte. Esse rimandano a una fraternità vissuta tra speranza e fragilità, nel dialogo intergenerazionale, nel rapporto tra frati chierici e laici, nell'autorità intesa come servizio e cura; e una missione che cerca le periferie del nostro tempo, abita con creatività il continente digitale e custodisce la salute e l'equilibrio affettivo dei fratelli. Avete saputo nominare con onestà sia le gioie sia le ferite: vi ringrazio per questa schiettezza, perché la verità condivisa è già un atto di fraternità.

È in questo orizzonte che è risuonata con forza la parola del Vangelo scelta come motto: «**Tutti voi siete fratelli**» (Mt 23,8), ripresa da san Francesco nella Regola non bollata (Rnb 22,33) e posta a titolo del capitolo III delle nostre Costituzioni generali. È una parola che ci ricorda che la fraternità non è una nostra conquista, ma un dono ricevuto — «il Signore mi diede dei fratelli» (Test 14) — e che proprio da questa identità donata scaturisce una missione credibile.

Vi affido dunque questo testo non come una conclusione, ma come una base comune per la preghiera, la riflessione, il dialogo e il discernimento dei giorni del Capitolo. Vi chiedo di accostarvi a esso con il cuore di chi torna alle sorgenti: alla Porziuncola, dove tutto ebbe inizio, e al Vangelo, dove tutto trova senso. Il vostro entusiasmo,

la vostra creatività e la vostra capacità di discernimento sono un dono per l'intero Ordine, anche in vista del Capitolo generale di Pentecoste del 2027.

Che la memoria viva di san Francesco, la protezione di Santa Maria degli Angeli e l'azione sempre nuova dello Spirito Santo accompagnino il nostro cammino, perché questo Capitolo sia un autentico incontro con il Signore, esperienza di rinnovamento fraterno e segno di speranza per il futuro dell'Ordine.

Vostro fratello,



fr. Massimo Fusarelli
fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale

Prot. MG 089/2026

Introduzione

Il VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM si celebra in un momento particolarmente significativo per tutta la Famiglia Francescana, poiché ci troviamo nel pieno del Centenario Franciscano della Pasqua di san Francesco d'Assisi (1226-2026), grata memoria di quell'evento che segnò il culmine di un'esistenza totalmente configurata al Cristo povero e crocifisso.

Nella sua lettera di convocazione a questo incontro, il Ministro generale, fr. Massimo Fusarelli, ha ricordato che il Capitolo si svolge «nel cuore del Centenario di San Francesco» e lo ha presentato come una «preziosa occasione» per rinnovare il nostro sguardo e la nostra fedeltà al Vangelo, seguendo le orme del nostro Serafico Padre. Ha inoltre espresso l'auspicio che i giovani frati possano offrire all'Ordine il loro entusiasmo, la loro creatività e la loro capacità di discernimento per affrontare le sfide del presente e preparare il futuro.

Il VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM vuole essere, come ha sottolineato il Ministro generale, un'occasione di ascolto, partecipazione ed elaborazione comune, in cui i frati stessi siano protagonisti con i loro contributi e le loro proposte. Il Capitolo aspira a diventare un vero spazio di comunione fraterna, discernimento e corresponsabilità per il cammino dell'Ordine.

Allo stesso tempo, questo incontro si colloca nell'orizzonte del Capitolo generale di Pentecoste del 2027. Per questo motivo, ci si aspetta che i partecipanti contribuiscano attivamente alla riflessione comune dell'Ordine, offrendo proposte che nascano dalle realtà, dalle speranze e dalle sfide vissute dai frati minori nei diversi contesti culturali e pastorali del mondo.

La commissione preparatoria, seguendo le indicazioni del Definitorio generale, ha promosso un'ampia consultazione, tramite un sondaggio, tra i frati Under Ten dell'Ordine e ha poi organizzato diversi pre-capitoli continentali allo scopo di ascoltare le voci, le inquietudini, i sogni e le preoccupazioni delle nuove generazioni di frati.

Per questo motivo, il presente Instrumentum Laboris raccoglie i frutti di tale processo di ascolto e offre una base comune per la preghiera, la riflessione, il dialogo e il discernimento durante i giorni del Capitolo.

Possa la memoria viva di san Francesco, la protezione di Santa Maria degli Angeli e l'azione sempre nuova dello Spirito Santo accompagnare il nostro cammino, affinché questo Capitolo sia una vera esperienza di incontro con il Signore, di rinnovamento fraterno e di speranza per il futuro dell'Ordine.

Sintesi storica dei Capitoli delle Stuoie Under Ten OFM

I Capitoli delle Stuoie Under Ten OFM sono nati come iniziativa del Governo generale dell'Ordine dei Frati Minori per ascoltare la voce dei frati più giovani e favorire la loro partecipazione attiva alla vita e al futuro dell'Ordine. Ispirati allo storico Capitolo delle Stuoie convocato da san Francesco nel 1221, questi incontri internazionali hanno cercato di rafforzare la comunione, l'identità francescana, la fraternità e il discernimento sulle sfide della missione in ogni epoca.

I Capitolo delle Stuoie (settembre 1995) – Santiago de Compostela, Spagna

«Camminando insieme»

Il primo incontro ha riunito più di 200 frati provenienti da 55 paesi. Il motto «Camminando insieme» è stato sviluppato come un itinerario di fede e di incontro fraterno: camminare insieme come fraternità, uniti nella pluralità, come pellegrini e itineranti, nella gioia della penitenza e aperti al futuro.

Convocato da fr. Hermann Schalück, Ministro generale, come esperienza internazionale di comunione, l'incontro ha cercato di ascoltare ciò che lo Spirito diceva all'Ordine attraverso i giovani frati. Il Capitolo ha riflettuto sulla fraternità, la diversità culturale, l'itineranza, la formazione, le vocazioni, la missione e le sfide contemporanee della vita francescana. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza dell'amore fraterno come forza che sostiene la vocazione e hanno espresso il desiderio di costruire il futuro dell'Ordine a partire dalla speranza, dalla giustizia, dalla

pace e dalla solidarietà.

II Capitolo delle Stuoie (21-29 luglio 2001) – Canindé, Brasile

«Signore, cosa vuoi che io faccia?»

Il successo di Santiago ha indotto il Capitolo generale del 1997 a chiedere la prosecuzione dell'iniziativa. A Canindé hanno partecipato 168 frati provenienti da 58 paesi, in rappresentanza delle quindici Conferenze dell'Ordine. Per la prima volta è stato definito chiaramente il profilo dei partecipanti: frati di età inferiore ai 35 anni e con meno di dieci anni di professione solenne. Gli obiettivi erano promuovere la comunione, la fraternità e la missione nel nuovo millennio. L'incontro, convocato da fr. Giacomo Bini, Ministro generale, ha insistito sulla necessità di recuperare la freschezza carismatica delle origini francescane ed evitare che la vita religiosa rimanesse intrappolata in strutture eccessivamente istituzionalizzate.

III Capitolo delle Stuoie (1-8 luglio 2007) – Terra Santa

“Secundum Verbum Tuum”

Celebrato nel contesto della preparazione all'VIII Centenario della fondazione dell'Ordine, questo Capitolo ha avuto come tema centrale l'ascolto. Il Ministro generale, fr. José Rodríguez Carballo, lo ha presentato come un'occasione per ascoltare i sogni, le speranze, l' e le difficoltà e i timori dei fratelli giovani, nonché per rinnovare la professione francescana nei luoghi in cui è nata la fede cristiana.

Il pellegrinaggio a Nazareth, Gerusalemme, Betlemme e sul Monte Tabor ha permesso di unire riflessione, discernimento ed esperienza spirituale. I partecipanti hanno rinnovato il loro impegno verso il Vangelo e hanno ricevuto la Regola di san Francesco come segno della loro vocazione. Il motto implicito dell'incontro è stato: tornare alle fonti per ascoltare la Parola e rinnovare la vita.

IV Capitolo delle Stuoie (2-10 giugno 2012) – Guadalajara e Città del Messico, Messico

«Le Beatitudini e l'identità francescana»

Con la partecipazione di circa duecento frati, il IV Capitolo si è svolto sul tema «Le Beatitudini e l'identità francescana». Seguendo l'itinerario proposto dalla lettera del Ministro generale, fr. José Rodríguez Carballo, «Ravvivare il dono della vocazione che è in te», i partecipanti hanno riflettuto in particolare sulle prime tre beatitudini come fondamento della vita dei Frati Minori.

L'incontro è stato caratterizzato da un intenso dialogo interculturale e dall'approfondimento dell'identità francescana come condizione per una missione significativa nel mondo contemporaneo. Da Zapopan a Guadalupe, la dimensione mariana ha accompagnato il processo di ascolto reciproco e di rinnovamento vocazionale.

V Capitolo delle Stuoie (7-14 luglio 2019) – Taizé, Francia

«Fratelli in dialogo»

Il quinto incontro si è svolto nel contesto dell'ottavo centenario dell'incontro di san Francesco con il sultano Malik al-Kamil. Per questo motivo, il tema centrale è stato «Fratelli in dialogo», come espressione della vocazione francescana alla fraternità. Nell'atmosfera ecumenica e contemplativa di Taizé, i partecipanti hanno riflettuto sul dialogo con Dio, con i fratelli, con le altre religioni e con il mondo contemporaneo.

Il Ministro generale, fr. Michael Perry, ha sottolineato che la fraternità nasce dall'interdipendenza di tutte le creature e che il dialogo è un cammino di conversione, trasformazione e costruzione della pace. L'incontro ha rafforzato la dimensione universale della fraternità francescana e la necessità di una cultura dell'incontro in un mondo segnato dalla polarizzazione.

Verso il VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM

Nel corso delle loro cinque edizioni, i Capitoli delle Stuoie Under Ten hanno mostrato una notevole continuità tematica. Santiago de Compostela ha posto l'accento sul camminare insieme; Canindé sulla comunione e la missione; la Terra Santa sull'ascolto e il discernimento; il Messico sull'identità francescana; e Taizé sul dialogo e la fraternità universale. Ogni incontro è stato un'espressione concreta della volontà dell'Ordine di ascoltare i propri frati più gi e di riconoscere in loro un luogo privilegiato in cui lo Spirito continua a rinnovare il carisma di san Francesco.

Al fine di preparare il VI Capitolo Internazionale delle Stuoie Under Ten, il Definitorio generale ha costituito, nella sua sessione del 23 settembre 2025, una Commissione preparatoria composta da Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM,

Direttore dell'Ufficio generale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato (JPIC), in qualità di coordinatore; Fr. Héctor Gonzalo Collipal Osses, OFM, Rettore della Fraternità «Beato Gabriele Allegra», in qualità di vicecoordinatore; e dai frati Fr. Anicetus Evaristus Jebada, OFM (Indonesia), Fr. Josip Jazvić, OFM (Bosnia ed Erzegovina), Fr. Daniel Cavalieri, OFM (Stati Uniti d'America) e il Prof. Richard Kakule Mahamba, OFM (Repubblica Democratica del Congo).

Questa Commissione ha accompagnato il processo di preparazione del Capitolo attraverso l'ascolto dei frati Under Ten di tutto l'Ordine, l'elaborazione del presente Instrumentum Laboris, la definizione della metodologia di lavoro e il coordinamento dei vari aspetti logistici, formativi e organizzativi dell'incontro.

Il VI Capitolo delle Fraternità Under Ten OFM, che si terrà ad Assisi nel luglio 2026 all'insegna del motto «Voi tutti siete fratelli» (Mt 23,8; Rnb 22,33), si presenta come una sintesi matura di questo percorso storico. Riprende i due grandi assi emersi dal sondaggio condotto tra tutti gli Under Ten dell'Ordine, e convalidati dai pre-capitoli continentali, ovvero la fraternità e la missione, e li colloca nel cuore stesso dell'esperienza francescana, invitando i giovani frati a tornare alle fonti del Vangelo e del carisma per rinnovare insieme la loro vocazione nel contesto dell'ottavo centenario della Pasqua di san Francesco.

Sondaggio e analisi dei risultati

Il Ministro generale, fr. Massimo Fusarelli, e il Definitorio generale hanno chiesto alla Commissione preparatoria del VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM di organizzare l'incontro seguendo il modello sinodale che la Chiesa sta promuovendo, in particolare nella sua metodologia partecipativa.

Inoltre, i frati del Governo generale dell'Ordine hanno chiesto di proporre un tema su cui sviluppare l'incontro. Partendo da queste indicazioni, i frati membri della Commissione hanno deciso di elaborare un questionario rivolto a tutti i frati Under Ten dell'Ordine, con l'obiettivo di esplorare le preoccupazioni, le frustrazioni, le speranze, i desideri e le sfide di questa fascia emergente.

Sulla base dei risultati del sondaggio è stata condotta un'analisi che ha permesso di identificare i temi più rilevanti e trasversali per gli Under Ten OFM.

Strumento di lavoro

I destinatari del sondaggio erano i frati con meno di dieci anni di Professione Solenne nell'Ordine dei Frati Minori. Secondo la banca dati della Curia generale OFM, a novembre 2025 si contavano circa 1.610 frati Under Ten, che costituiscono il 100% della popolazione target.

Il questionario è stato elaborato dalla Commissione preparatoria con l'ausilio del sussidio pubblicato dalla Curia generale OFM *La nostra vocazione. Tra abbandoni e fedeltà* (Roma, 2019), ed è stato redatto nelle tre lingue ufficiali dell'Ordine, ovvero inglese, spagnolo e italiano.

Il questionario è stato inviato in formato Google Form l'8 gennaio 2026 ai Segretari delle Entità, ai Segretari della Formazione e degli Studi e ai Moderatori della Formazione Permanente, con scadenza per la risposta fissata al 31 gennaio 2026. La partecipazione era di natura volontaria.

Hanno risposto al sondaggio 518 fratelli Under Ten, che rappresentano il 32,17% della popolazione totale. La distribuzione dei partecipanti per lingua è stata la seguente:

Inglese: 184 (11,43%)

Spagnolo: 191 (11,87%)

Italiano: 143 (8,88%)

Tra le possibili cause per cui il 67,83% (1.092) dei fratelli non ha risposto al sondaggio, si possono indicare le seguenti:

Disinteresse personale.

In alcune regioni il sondaggio non è stato recapitato ai destinatari.

Il questionario era disponibile solo in tre lingue, il che potrebbe aver creato difficoltà o scoraggiato coloro che non padroneggiano tali lingue.

Il periodo di tempo stabilito è stato breve o poco adeguato.

Sebbene non tutta la popolazione abbia risposto al sondaggio, esso è ritenuto valido, poiché riflette la rappresentatività delle diverse regioni del mondo in cui è presente l'OFM, nonché dei diversi anni di Professione Solenne e delle fasce d'età. Ciò è evidenziato dalle percentuali di partecipazione per Conferenze:

CEM (Europa): 48 (9,27%)

San Girolamo – SLAS (Europa): 32 (6,18%)

Slava del Nord (Europa): 13 (2,5%)

ESC (Europa, USA, Canada): 25 (4,83%)

COTAF (Europa): 14 (2,7%)

CONAMO (Terra Santa, Egitto, Marocco, Turchia): 17 (3,28%)

ESAC (Africa): 26 (5,02%)

CAF (Africa): 80 (15,44%)

Brasile - Cono Sud (America Latina): 76 (14,67%)

Bolivariana (America Latina): 40 (7,72%)

Santa María de Guadalupe (America Latina): 69 (13,32%)

SAAOC (Asia): 16 (3,09%)

EAC (Asia): 62 (11,97%)

Totale: 518 (100%)

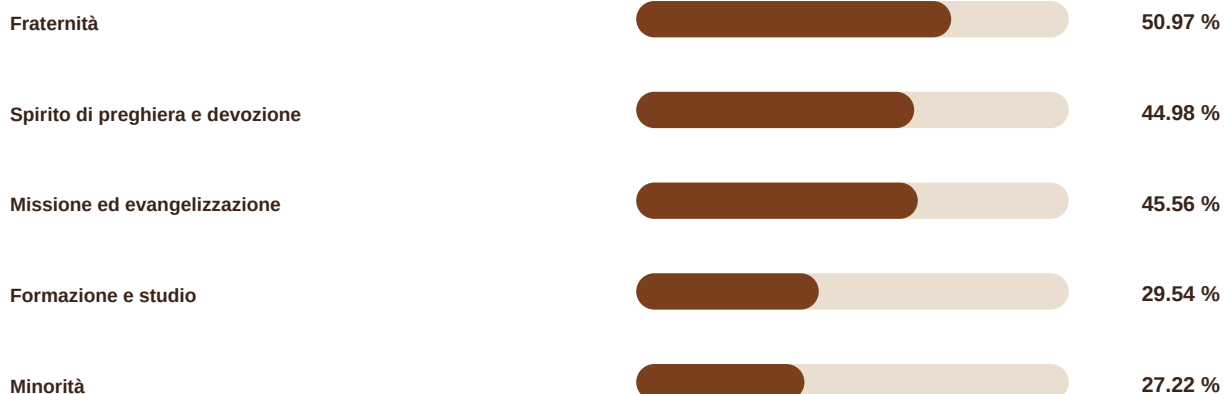
Il margine di errore è elevato poiché la risposta è anonima, il che consente a una persona che abbia accesso al link di rispondere anche se non fa parte del segmento di popolazione oggetto dell'indagine o di farlo più di una volta, compromettendo così il campione.

Risultati del sondaggio

Le sei domande del questionario, cinque a risposta chiusa e una a risposta aperta, erano precedute da alcune domande di carattere informativo, quali la Conferenza di appartenenza, l'anno della Professione Solenne (con una media nel 2020), l'età (36,82 anni di età media) e se si trattasse di un fratello chierico (73%) o di un fratello laico (27%).

Di seguito sono riportati i risultati delle prime cinque domande.

Domanda 1. In base alle priorità dell'Ordine, quale di esse mi soddisfa dal punto di vista vocazionale?



Spirito di preghiera e devozione

Missione ed evangelizzazione

Formazione e studi

Fraternità

Minorità

Domanda 2. Dove trovo le soddisfazioni più grandi nella mia vita?



La realizzazione del mio progetto di vita personale nella mia Entità

La continuità tra la formazione iniziale e quella permanente

La qualità delle relazioni fraterne

La preghiera e la devozione

Il lavoro-servizio

Il senso di appartenenza alla mia Entità

Coerenza e testimonianza di vita personale e fraterna

Altro.

Domanda 3. Quali sono le tensioni più forti che ti accompagnano in questo momento della tua vita?



- Progetto di vita personale vs. progetto di vita della mia Entità
- La coerenza tra formazione iniziale e formazione permanente
- Relazioni fraterne significative contro relazioni fraterne superficiali
- Preghiera e devozione contro attivismo
- Il peso delle strutture contro la novità dello spirito
- L'ideale di vita vs. la realtà della vita
- Fraternità contro individualismo-autosufficienza
- Altro.

Domanda 4. Quale dei seguenti aspetti ti provoca maggiore frustrazione?

Il modo di esercitare l'autorità

Il modo di gestire i beni

L'eccessivo carico di lavoro

La mancanza di comunicazione

La mancanza di riconoscimento e di accoglienza

Gli scandali e gli abusi nella mia Entità

Il clericalismo

Altro.

Domanda 5. Secondo te, qual è il contributo unico e più importante che, come Ordine, possiamo offrire al mondo?



- Costruire la fraternità universale
- Il dialogo ecumenico e interreligioso
- Il lavoro parrocchiale
- L'assistenza sanitaria
- L'istruzione
- La cura della casa comune
- La missione nelle periferie
- Altro.

Analisi dei risultati per aree tematiche

Ai risultati presentati in precedenza si è aggiunta un'ampia e ricca varietà di proposte tematiche, raccolte in risposta alla domanda 6, formulata come segue: Proponi due temi che vorresti fossero affrontati nel prossimo Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM.

La Commissione preparatoria, con l'ausilio dell'intelligenza artificiale e di due professionisti esterni, si è dedicata all'interpretazione dei risultati del sondaggio, elaborando nuclei tematici dai quali fosse possibile intravedere i temi per il VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM.

La fraternità. Tra speranza e vulnerabilità

Il primo tema confermato in modo inequivocabile è stato quello della fraternità, intesa come realtà centrale e prioritaria, ovvero il nucleo più forte e trasversale. La fraternità emerge come la principale fonte di soddisfazione vocazionale e, al tempo stesso, come il principale ambito di conflitto. Nella pratica si vivono diverse tensioni tra l'ideale e il reale. Si evidenziano almeno tre sottotemi legati alla fraternità.

- Dialogo intergenerazionale

Il giovane francescano ha solitamente trascorso i suoi primi anni circondato da compagni della sua stessa generazione. Superati i 10 anni, la realtà dell'Ordine lo invita a convivere con persone di altre età, culture e visioni.

Nel sondaggio, alcuni di loro esprimono uno scontro generazionale dovuto all'incapacità di instaurare una convivenza caratterizzata da una comunicazione vicina e basata sulla fiducia con i frati più anziani,

- caratterizzato da mancanza di uguaglianza, integrazione, collaborazione, comprensione, riconoscimento, rispetto e stima reciproca
- e vissute come la necessità di creare ponti intergenerazionali che consentano a ciascuna generazione di essere se stessa e di fare ciò che le compete, mantenendo e rafforzando la comunione.

Per questo motivo, c'è chi

- si chiede: «Come possiamo rafforzare la comprensione, la fiducia e la collaborazione tra le generazioni di frati, rispettando la tradizione e rispondendo alle realtà attuali?».
- Speranza: «Uguaglianza nelle relazioni fraterne: i frati anziani non devono sottovalutare i più giovani solo per la loro età. Forse abbiamo meno esperienza, ma abbiamo un grande entusiasmo».
- suggerisce «Dinamiche di fraternità intergenerazionale».
- avverte la necessità di «Approcci pratici per vivere la fraternità: risoluzione dei conflitti, responsabilità condivise e sostegno reciproco nella missione».
- sottolinea «il ruolo dei giovani nelle province con una popolazione anziana: possibilità di sviluppare nuovi progetti, diritto di sognare».
- Propone «Coinvolgere i frati più giovani nella guida provinciale (sangue nuovo)».
- richiede «Condivisione di esperienze concrete tra i frati giovani: sostegno reciproco, ascolto, servizio».
- chiede: «Quali sono le aspettative e la visione riguardo alla cura degli anziani, data la percentuale crescente di frati in età avanzata nella nostra provincia e in altre che potrebbero trovarsi in una situazione simile? «Data la diminuzione delle vocazioni, quali sono le aspettative e il ruolo dei frati più giovani o dei nuovi arrivati per quanto riguarda la cura degli anziani?».
- Raccomanda di essere «fraterni e compassionevoli, oltre che realistici e sinceri». Suggerisce quindi «che tutte le province dispongano di una residenza geriatrica per l'assistenza agli anziani» e ai frati affetti da malattie terminali.

In definitiva, non si tratta né di ribellarsi agli anziani né di sottomettersi passivamente, ma di sviluppare un dialogo intergenerazionale in cui il religioso apporti la propria visione senza perdere il senso di appartenenza alla fraternità concreta.

- Tra frati sacerdoti e frati laici

Caratterizzata come diseguale, discriminatoria e viziata dal clericalismo: «In alcuni paesi, si stabilisce una grande differenza tra i fratelli laici e i fratelli che sono sacerdoti. In molte fraternità, i fratelli laici si sentono meno valorizzati o coinvolti nel processo decisionale e nella missione».

Per questo c'è chi si chiede:

- si chiede: «Come si formano fin dall'inizio i fratelli sacerdoti e laici a vivere il rispetto reciproco, la responsabilità condivisa e la fraternità senza gerarchie, in cui i diversi ministeri sono al servizio di una vocazione comune?».
- ritiene necessario «riflettere su modalità concrete per promuovere l'uguaglianza, la responsabilità condivisa e il rispetto reciproco tra fratelli laici e fratelli sacerdoti, affinché viviamo veramente come un'unica fraternità, sotto un'unica Regola e con un unico cuore».
- suggerisce «una partecipazione sempre più attiva e riconosciuta dei fratelli laici».
- Propone di «formare i fratelli laici affinché assumano grandi responsabilità nell'Ordine, pur non essendo sacerdoti, poiché tutti sono Fratelli di San Francesco d'Assisi», al fine di realizzare una «Fraternità autentica e una sinodalità corresponsabile nelle dinamiche di governo dell'Ordine».
- sottolinea «l'importanza di relazioni significative e dinamiche all'interno del gruppo per favorire l'interazione e il senso di appartenenza», «che siano relazioni fraterne autentiche e di qualità», nonché la necessità di «sanare le ferite nella Fraternità», «vivere come fratelli e non come ecclesiastici».
- Minorità e potere: l'autorità come servizio

Il sondaggio mostra che i giovani religiosi apprezzano la fraternità e la comunione, ma soffrono a causa di strutture di governo autoritarie e rigide. Esprimono la necessità di essere formati secondo un modello sinodale in cui il giovane frate senta che la sua parola e la sua visione sono valorizzate e apportano un contributo alla comunità.

Allo stesso modo, si nota la tensione tra superiori e subordinati, descritta come «abuso di potere e autoritarismo», una comunicazione carente tra le due parti e negligenze nell'uso dell'autorità.

Per questo c'è chi

- si chiede: «Come promuovere un rinnovamento verso la vocazione di frati minori che rafforzi il rapporto tra i superiori e gli altri frati, siano essi membri della comunità o in fase di formazione?».
- Si suggerisce di «analizzare l'impatto dell'abuso di potere e dell'autoritarismo sulle comunità e sulla vita spirituale, e di promuovere il riconoscimento e la resistenza, nonché il rispetto e la leadership al servizio degli altri».
- Propone «il dialogo con l'autorità».
- Amplia il tema all'esercizio dell'autorità «nella vita tra i frati e i laici che collaborano con noi».
- Ritene che «dobbiamo anche considerare seriamente la mancanza di comunicazione tra i responsabili. Non cercano di comunicare con i propri pari».
- Propone di «rivedere la comunicazione fraterna all'interno della fraternità» e «la comunicazione provinciale, tra il governo provinciale e le comunità».

Indica come esempi di negligenza:

- «La “doppia vita” di alcuni frati»;
- «frati che commettono gravi mancanze morali o fraterne e non vengono invitati ad abbandonare l'Ordine»;
- «frati che rubano e rimangono, il che ci porta a considerare l'appropriazione indebita di beni come qualcosa di normale»;
- «frati che vogliono solo fare ciò che più gli aggrada»;
- «frati che rimangono nella stessa comunità per molto tempo».

Identità-Missione di fronte al cambiamento epocale mondiale

Dal sondaggio emerge la necessità di ridefinire cosa significhi oggi essere un Frate Minore, come vivere l'identità nel mondo di oggi, cosa sia necessario fare di fronte al cambiamento epocale.

I contributi più importanti che i frati Under Ten ritengono che l'OFM possa offrire al mondo, oltre a corrispondere pienamente al carisma dell'Ordine, coincidono, in gran parte, con le priorità in cui la maggior parte dei frati prova maggiore soddisfazione:

- Costruire la fraternità universale
- La missione nelle periferie
- La cura della casa comune.

C'è chi si chiede:

- «Come vivere il carisma oggi e cosa ci si aspetta dai frati al giorno d'oggi?».
- «Come possiamo mantenere viva la spiritualità e il carisma francescani nel nostro tempo?».
- «Su quali elementi pratici deve fondarsi la vera fraternità nel contesto attuale?».
- «Tenendo conto della transizione storica in atto, cosa siamo chiamati a lasciarci alle spalle e cosa siamo invitati a gestire?».
- «Come continuiamo a essere missionari fedeli senza perdere di vista la nostra identità di fratelli? (La missione in un mondo che cambia: povertà, migrazione, cultura digitale; evitare l'esaurimento e l'isolamento; vivere la minorità e l'umiltà nella guida e nel ministero).».
- «Lo stile di vita dei frati, in particolare l'equilibrio tra lavoro apostolico, formazione permanente e vita fraterna, alla luce delle attuali sfide pastorali ed esistenziali».
- «Quale può essere il ruolo e il contributo di ogni giovane frate minore in un mondo lacerato da massacri, guerre, violenza, ingiustizia e neutralità? Il caso degli atti criminali nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo».
- «Come conserviamo la saggezza francescana e la tradizione intellettuale e spirituale in questi tempi contemporanei di grandi cambiamenti, mentre ci avviamo verso il millennio?».
- «Cosa offre la tradizione missionaria francescana a un mondo sempre più piccolo, in cui l'“altro” non si trova più dall'altra parte del mare?».

- «Come inseriamo questa tradizione nelle narrazioni attuali per offrire una certa continuità della tradizione francescana alle generazioni future?».
- «Come annunciare Cristo Salvatore in Europa».
- «Come vivere il carisma francescano in un mondo in cui siamo bombardati da così tante offerte (social network, intelligenza artificiale, moda, ...)?».
- «Come accompagnare il discernimento vocazionale dei giovani di oggi».
- «Come far crescere le opere e le presenze francescane nei diversi contesti, in modo che risultino più attraenti per le persone di oggi?».
- «In che modo lo spirito di preghiera e di devozione francescano può aiutarci a dare una testimonianza vera e autentica per la pace in un mondo così lacerato dalla guerra?»
- «Come possono i francescani mettere in pratica la conversione ecologica e la cura del creato nella vita comunitaria quotidiana?».

C'è chi suggerisce:

- «Ritornare alle origini del francescanesimo».
- «Attualizzare concretamente il nostro carisma nel mondo di oggi».
- «La semplificazione e la revisione delle strutture, valutandone l'impatto economico e psicologico sulle fraternità, affinché non diventino un peso, ma continuino ad essere strumenti autenticamente al servizio della missione».
- Riflettere su «La povertà di Cristo —la povertà di San Francesco—: cosa significa per noi oggi e come la viviamo?», «il voto di povertà oggi», «una povertà vissuta secondo il Vangelo»:
- «la gestione dell'economia».
- «La distinzione tra “senza proprietà” e “povertà”».
- «La nostra povertà di fronte alla povertà del mondo».
- «La trasparenza nell'amministrazione dei beni».
- Riflettere su «il francescanesimo e il suo dialogo con le diversità: movimenti queer, ecologisti, ancestrali, postumanisti».
- Sviluppare «esperimenti di fraternità più agili; nuove vie nel rapporto/pastorale con i giovani (soprattutto quelli “allontanati”)».
- Avere «apertura verso una nuova (rinnovata) missione francescana nel mondo occidentale».
- Offrire «un'opportunità a coloro che desiderano vivere forme di “nuova evangelizzazione” nelle proprie province».
- Rafforzare «lo spirito di preghiera e di devozione, e la vita all'interno della fraternità di fronte all'attivismo e al funzionalismo».
- «Dare un nuovo senso alle nostre presenze» affinché siano «significative dal punto di vista evangelico».
- «Farlo partendo dalle periferie esistenziali e strutturali».
- «Prendersi cura della casa comune».
- «Essere promotori di pace di fronte a un mondo di violenza».
- Tenere presente che «le vocazioni che bussano alle nostre porte richiedono un cambiamento di mentalità nei formatori che le accolgono».
- La presenza francescana nelle periferie moderne

Nelle nuove generazioni di frati minori esiste uno slancio missionario che li porta a una generosa dedizione verso i lebbrosi del XXI secolo. Essi esprimono la necessità di una formazione permanente che consenta loro di assumere un ruolo profetico e di ottenere un maggiore impatto dall'azione pastorale e sociale che stanno iniziando a sviluppare con l'accompagnamento di frati più esperti.

La crisi dell'«attivismo sterile». Molti giovani religiosi si trovano sommersi da ruoli amministrativi o pastorali impegnativi. La necessità, in questo caso, è quella di non permettere che il «fare» (insegnante, parroco, amministratore) indebolisca l'essere frate minore consacrato.

Attualità del carisma francescano nel XXI secolo. Cura della casa comune, spiritualità cosmica, minorità, pace, i poveri.

L'evangelizzazione nelle periferie esistenziali e strutturali.

Povert  e periferie esistenziali oggi.

Il ruolo di ogni fratello minore come strumento di pace e riconciliazione, seguendo l'esempio di San Francesco d'Assisi. La guerra in Congo.

I giovani consacrati e il loro ruolo nell'impegno politico nella societ .

Prendersi cura dei lebbrosi del nostro tempo.

Progetti e iniziative sostenibili per la cura della nostra casa comune.

■ Identit  digitale ed evangelizzatori in rete

  possibile che questa sia la prima generazione di frati "nativi digitali" che si   appropriata dei progressi tecnologici con i loro vantaggi e svantaggi. Per il giovane consacrato, il continente digitale   un territorio di missione reale quanto una parrocchia fisica. Utilizzano la tecnologia non solo per informare, ma per creare legami reali e accompagnare processi spirituali a distanza.

Il loro linguaggio   visivo, interattivo e simbolico. Sanno tradurre concetti teologici e pastorali complessi in formati concisi, esteticamente accattivanti e diretti. Alcuni sono diventati veri e propri professionisti nell'uso delle TIC come strumenti per condividere il carisma francescano con il mondo.

Tra le principali sfide da tenere in considerazione nell'aggiornamento dell'identit  e della missione si sottolineano l'avanzata del mondo digitale e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. I frati si chiedono come posizionarsi in questo mondo digitale senza perdere l'identit  francescana, in un'ottica di fedelt  creativa.

I fratelli Under Ten si stanno ponendo domande relative a

- L'impatto sull'identit , sul modo di agire o sulla missione.
- «Il francescano in una cultura caratterizzata dalla velocit  digitale e dalla frammentazione».
- «In che modo la tecnologia e l'intelligenza artificiale influenzano la preghiera, lo studio, le relazioni e il discernimento tra i fratelli pi  giovani, e come si possono utilizzare questi strumenti con saggezza senza indebolire la presenza umana, la semplicit  e la vita fraterna».
- «L'uso di Internet nelle nostre case».
- «Come accompagnare i frati che soffrono di qualche dipendenza; come preservare la salute ed evitare le diverse forme di dipendenza».
- «Come possiamo trarre vantaggio da questo boom tecnologico e come possiamo diventare voci di speranza in un mondo pieno di rumore?».
- «L'evangelizzazione nei media digitali e l'uso corretto e l'attenzione che si deve prestare all'intelligenza artificiale».
- L'impatto sull'accentuarsi del divario generazionale
- «Come possiamo, in quanto francescani, convivere e comunicare con la nuova generazione in questa era dell'intelligenza artificiale? (Esempio: siamo gi  entrati nell'era dell'intelligenza artificiale e, nei prossimi 5-10 anni, vivremo in una nuova era ancora pi  avanzata di quella dell'intelligenza artificiale. Inoltre, all'interno della fraternit  sta emergendo un divario generazionale in termini di comprensione (tra i 20 e i 30 anni, i 40 e i 50, e i 60 e i 70), e il ritmo del cambiamento tra le generazioni si sta accelerando. Di conseguenza, credo che abbiamo bisogno di una visione francescana per i cambiamenti nelle nostre vite, i cambiamenti all'interno delle nostre comunit  e la comunicazione con il mondo.)»

Salute mentale e affettiva

La formazione deve concentrarsi su un equilibrio sessuale e affettivo dei frati che consenta loro di donarsi senza ripiegamenti egoistici, specialmente di fronte alla solitudine che pu  insorgere nei primi anni di missione fuori dalle case di formazione.

Le attuali ricerche della Chiesa evidenziano una marcata fragilit  psicologica e un forte soggettivismo nelle nuove generazioni.

  necessario imparare a dare un nome alle emozioni, alle paure e ai desideri per vivere partendo dalla verit  personale e non da una maschera istituzionale. La causa principale dell'abbandono in questo periodo   la solitudine affettiva all'interno delle comunit . Il consolidamento dell'identit  richiede reti di amicizia sacerdotale o religiosa che siano spazi di accompagnamento fraterno e di sostegno solidale, non solo di lavoro pastorale.

Tra le principali crisi interne che si sono acuite con il cambiamento d'epoca, alcuni suggeriscono di prestare attenzione a:

- «Le carenze affettive».
- «La mancanza di riconoscimento e accoglienza».
- «La crisi dell'affettività e della sessualità».
- «L'affettività omosessuale nelle case di formazione».
- «Dipendenze e pornografia».
- «La violenza psicologica in ambito religioso», «i diversi tipi di molestie (moralì, sessuali, ecc.)».
- «Il suicidio nella vita religiosa, l'esaurimento nella vita religiosa».
- «Fratelli affetti da un disturbo mentale non diagnosticato ma percepibile, che incide sulla vita fraterna».
- «Disturbi della personalità e altri problemi psicologici nei fratelli e la risoluzione responsabile di tali problemi».

Per questo motivo, c'è chi propone

- «La cura della salute mentale, per rispondere meglio alla pienezza del mistero di Dio come fratelli minori, nella semplicità e nell'umiltà della nostra esistenza nel mondo, come strumenti di pace e di bene».
- Si attribuisca maggiore «Importanza alla salute mentale nella vita religiosa», «Benessere fisico e mentale dei fratelli».
- Si parli di «castità a partire da una sessualità affrontata senza tabù».
- Si promuova «la cura e l'accompagnamento fraterno».
- Si forniscano «consigli psicologici per preservare la vocazione e curare le relazioni interpersonali in questi primi anni di professione solenne».

Si crei un collegamento tra:

- «Salute mentale, progetto di vita».
- «Formazione umana e accompagnamento psicologico».
- «L'esperienza della fraternità e l'importanza di una sana solitudine».
- «Vita personale e cura del corpo e dell'anima».
- Si cerchi il modo di «evitare pettegolezzi, intrighi, malintesi, risentimenti e pregiudizi che ci dividono e ci danneggiano».
- Si eviti che «la mancanza di fratelli ci costringa ad assumerci così tante responsabilità e compiti da compromettere la nostra realizzazione come fratelli e da trasformarci in ingranaggi di una macchina, non in persone».

Temi, motto e logo del VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM

Una volta interpretati i risultati del sondaggio, i temi sono stati organizzati attorno a due nuclei trasversali fondamentali, la fraternità e la missione, come sintesi degli assi tematici individuati nel sondaggio.

Partendo da questi, è stato definito il motto del VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM: «Voi tutti siete fratelli» (Mt 23,8; Rnb 22,33), di cui viene fornita anche una breve spiegazione. Infine, viene presentato il logo con il suo rispettivo significato.

Temi

A sintesi della sezione precedente, i risultati del sondaggio sono stati raggruppati nei seguenti tre assi tematici:

- La fraternità. Tra speranza e vulnerabilità
- a.1) Dialogo intergenerazionale
- a.2) Tra fratelli sacerdoti e fratelli laici
- a.3) Minorità e potere: l'autorità come servizio
- Identità-Missione di fronte al cambiamento epocale mondiale

- b.1) Presenza francescana nelle periferie moderne
- b.2.) Identità digitale ed evangelizzatori in rete
- Salute mentale e affettiva

Questi assi tematici hanno portato all'identificazione di due nuclei fondamentali: la fraternità e la missione. Questi si configurano come nuclei trasversali dell'incontro Under Ten.

Motto: «Voi tutti siete fratelli» (Mt 23,8; Rnb 22,33).

Partendo dai temi sopra esposti, si è cercato un motto in grado di esprimere in modo significativo i principali assi emersi dal processo di ascolto e discernimento. In questo contesto, il passo evangelico «Voi tutti siete fratelli» (Mt 23,8) ha risuonato con particolare forza all'interno della Commissione preparatoria; esso è stato ripreso da san Francesco d'Assisi nella Regola non bulata (Rnb 22,33) e assunto anche come titolo del Capitolo III delle nostre Costituzioni generali.

Questa espressione coglie in modo semplice e profondo l'anelito manifestato dai frati Under Ten di vivere un'autentica fraternità, fondata sul Vangelo, aperta alla missione e capace di offrire una presenza credibile nella Chiesa e nel mondo.

Di seguito viene presentata una breve riflessione biblica e francescana sui testi che ispirano il motto del VI Capitolo delle Esteres Under Ten OFM.

«Voi tutti siete fratelli» (Matteo 23,8)

La controversia di Gesù con i capi d'Israele raggiunge il suo culmine nei capitoli 21-23 del Vangelo di Matteo. L'opposizione giunge al suo apice nel capitolo 23, che si apre con alcune parole di Gesù rivolte ai suoi discepoli e alla folla, tra cui si trovano anche i suoi detrattori, destinatari dei severi rimproveri sviluppati nella seconda parte del capitolo.

Ai suoi discepoli, invece, Gesù rivolge un'esortazione che mette in evidenza il comportamento degli scribi e dei farisei come esempio da non imitare. In questo contesto egli formula un'affermazione fondamentale sull'identità della comunità dei discepoli: «Voi tutti siete fratelli», espressione che si inserisce in un'unità letteraria di carattere ripetitivo (vv. 8-10), strutturata attorno a tre divieti seguiti da tre affermazioni teologiche, che sfociano in un insegnamento sul servizio e sull'umiltà (vv. 11-12).

Il brano costituisce una critica ai titoli onorifici utilizzati da alcune autorità ebraiche, quali Abba (πατήρ), Maestro (διδάσκαλος) o Rabbi (רַבִּי), nella misura in cui esprimevano prestigio, riconoscimento e autorità. Gesù riprende questi termini per riorientarne il significato alla luce di un insegnamento sapienziale incentrato sull'umiltà e sul servizio (cfr. Mt 20,26.27).

Si tratta, quindi, di una critica alla tendenza umana, presente anche nella comunità cristiana, a stabilire gerarchie basate sull'onore e sul potere, generando divisioni tra superiori e inferiori, dirigenti e subordinati. Tuttavia, il testo non si limita a una denuncia etica; costituisce anche una vera e propria confessione di fede cristologica.

Infatti, l'affermazione che Dio è l'«unico Padre celeste» e Cristo l'«unico Maestro» fonda l'identità dei discepoli come fratelli. In questo modo, la fraternità appare come vocazione essenziale della comunità cristiana e come una delle sue testimonianze più eloquenti. La densità cristologica dei vv. 8-10 permette di comprendere la radicalità di questo insegnamento, la cui ricezione nella tradizione spirituale cristiana fu particolarmente significativa. In questo senso, risulta illuminante l'intuizione di Francesco d'Assisi nell'incorporare questo passo evangelico nella Regola non bulata.

«Voi tutti siete fratelli» (Rnb 22,33)

«Tra i termini che Francesco utilizza per parlare della comunione fraterna, il primo e principale è il sostantivo fratello. Questo termine, usato da Francesco 306 volte, è il sostantivo più ricorrente nei suoi scritti, dopo Signore, che compare 410 volte. È il nome che Francesco attribuisce a se stesso, 15 volte, ed è il nome che impiega, insieme a quello di “fraternità”, che compare 10 volte nei suoi scritti, per designare coloro che con lui hanno scelto di «seguire la vita e la povertà dell'Altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre» (UltVol 1).

Per Francesco la cosa prima e ciò che siamo soprattutto, a partire dal Vangelo, è essere fratelli, per essere, a partire da lì, tutto il resto che dobbiamo essere: fratelli che pregano (Rb 3, 1-9), fratelli che vanno per il mondo (Rb 3, 10-14),

fratelli che non ricevono denaro (Rb 4), fratelli che lavorano (Rb 5), ecc.

Nella fraternità minore non c'è nulla che preceda o sia al di sopra del rapporto fraterno, dell'unità e dell'uguaglianza di tutti sotto l'unico dominio di Cristo e del suo Vangelo (Rnb 1, 1; Rb 1, 1). Nella comunione fraterna, essere fratello è la prima delle priorità.

E poiché il termine «fratello» è essenzialmente relativo, essere fratello consiste nelle relazioni personali che si intrattengono effettivamente con i fratelli. Ciò significa che da soli non si può essere fratelli e che, nella fraternità di Francesco, la cosa principale è il rapporto da fratello a fratello, tra fratello e fratello (Rnb 11).

Ma questo rapporto deve essere interpersonale. Francesco sottolinea e privilegia questa dimensione con una serie di termini ed espressioni presenti nei suoi scritti. Così, «reciprocamente» compare 7 volte; «alternativamente», 4 volte; «tra di loro», 4 volte; «devono servirsi come vorrebbero essere serviti», 8 volte; «l'uno all'altro», 4 volte. A queste espressioni se ne potrebbero aggiungere altre, quali: ovunque si trovino e si incontrino gli uni con gli altri (Rnb 7, 15; Rb 6, 7), rivedersi (Rnb 7, 15), come se stessi (2CtaF 27, 43; Rnb 4, 5; 6, 2; Rb 6, 9), davanti a lui (Adm 25), verso di loro (Rb 10, 5), il ministro con i suoi fratelli (Rnb 18, 1), separarsi dai propri fratelli (Adm 3, 9; CtaO 3, 14, 17, 20). Tutte queste espressioni proclamano fino a che punto sia sottolineata negli scritti di Francesco la dimensione interpersonale del rapporto d'amore, più che materno, tra i frati minori.

Francesco sottolinea, quindi, l'inevitabile reciprocità e intersoggettività che la relazione personale comporta. Nella sua vita e nei suoi scritti ha privilegiato la reciprocità, l'essere con, per, in e con il fratello: «Manifestino con fiducia l'uno all'altro il proprio bisogno, affinché l'altro gli procuri ciò di cui ha bisogno» (Rnb 9, 10). Tutti, per questo, sono pazienti e affabili gli uni con gli altri (Rb 6, 7-9). Tutti vivono faccia a faccia e corpo a corpo gli uni con gli altri. Responsabilità di tutti verso tutti, dono reciproco gli uni agli altri fino ad arrivare, come dice Celano di Francesco, «ad essere pronti a donarsi interamente fino all'esaurimento» (2Cel 181) o, come dicono i Tre Compagni dei primi fratelli, sembrare loro «cosa facile consegnare il proprio corpo alla morte, non solo per amore di Cristo, ma anche per il bene dell'anima o del corpo dei propri fratelli» (TC 41)» (Estratto dal documento «Tutti voi siete fratelli. Sussidio di formazione permanente sul capitolo III delle Costituzioni generali», Roma, 2002).

Pertanto, il motto: «Tutti voi siete fratelli», permette di articolare i temi della fraternità e della missione alla luce dell'esperienza francescana. In entrambi i casi, la fraternità è intesa come un dono ricevuto da Dio, non come una conquista umana.

Da questa identità ricevuta scaturisce la missione, intesa come credibilità, cioè come capacità di rendere visibile, nella vita concreta, la grazia che è stata concessa. In questo orizzonte si inserisce anche la minorità evangelica, che si esprime nella scelta delle periferie geografiche ed esistenziali e nell'impegno a camminare insieme come fratelli.

Nel contesto attuale, ci riconosciamo eredi di questo dono, chiamati ad attualizzarlo di fronte alle sfide contemporanee, tra cui spiccano il vivere la missione, l'impatto dell'intelligenza artificiale, il rischio del clericalismo e la responsabilità di discernere ciò che, come fraternità, siamo chiamati a offrire al mondo.

La scelta di questo brano evangelico risponde, inoltre, al riconoscimento che san Francesco d'Assisi ha fatto propria la fraternità proposta nel Vangelo di Matteo come fondamento della sua esperienza di Dio e del suo stile di vita.

Logo e relativa descrizione



Il logo del VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM, realizzato da fr. Gonzalo Collipal, OFM, e fr. Hugues Rakotondrainibe, OFM, esprime in modo semplice e profondo l'identità e la missione dei Frati Minori nel contesto attuale dell'Ordine e della Chiesa.

- Al centro compaiono tre frati, raffigurati con diverse tonalità di pelle, segno visibile della ricchezza interculturale dell'Ordine. Questa diversità non è solo geografica, ma anche culturale e carismatica. Frati provenienti da popoli e culture diverse, uniti da un'unica vocazione ricevuta come dono. La fraternità si presenta così come il nucleo del logo. Non si tratta di una costruzione umana, ma di una grazia che nasce dall'iniziativa di Dio, in sintonia con l'esperienza di san Francesco d'Assisi: «Il Signore mi ha dato dei fratelli» (Test 14). Per questo i frati non appaiono isolati, ma in relazione tra loro, evocando il motto del Capitolo: «Voi tutti siete fratelli» (Mt 23,8; Rnb 22,33).
- L'insieme è ambientato alla Porziuncola, ad Assisi, luogo simbolico dove tutto ebbe inizio per Francesco e i suoi primi fratelli. Tornare ad Assisi non significa semplicemente tornare in un luogo geografico, ma tornare alla fonte della vocazione, riscoprire l'origine del carisma e ravvivare la chiamata a vivere il Vangelo in fraternità e minorità.
- Questo ritorno acquista un significato ancora più forte nel contesto dell'ottavo centenario della morte di san Francesco (1226–2026). Il logo, quindi, non solo guarda al passato, ma proietta lo sguardo verso il futuro: invita i frati Under Ten a rinnovare la propria identità e missione partendo dalle radici, per rispondere con creatività e fedeltà alle sfide del mondo odierno.
- Così, fraternità e missione si intrecciano: dall'identità ricevuta come fratelli nasce una missione credibile, capace di annunciare il Vangelo nei nuovi areopagi, con uno stile caratterizzato dalla vicinanza, dalla semplicità e dalla pace.

Pre-Capitoli continentali Under Ten OFM

Con l'intento di coinvolgere tutti i frati francescani del nostro Ordine con meno di dieci anni di Professione Solenne nella preparazione del prossimo incontro Under Ten, sono stati organizzati i cosiddetti Pre-capitoli continentali in modalità virtuale.

L'obiettivo di questa attività era quello di creare uno spazio di incontro tra il Governo generale e i frati Under Ten di ogni continente, al fine di condividere i risultati del sondaggio condotto nel mese di gennaio e, partendo da essi, riflettere su alcuni temi da affrontare nel VI Capitolo delle Stuoie Under Ten.

In linea generale, ciascuno dei Pre-capitoli ha seguito il seguente ordine del giorno:

- Benvenuto da parte di uno dei presidenti delle conferenze.
- Presentazione dei risultati del sondaggio (Commissione preparatoria).
- Commento ai risultati continentali del sondaggio da parte di alcuni membri del Governo generale dell'Ordine.
- Lavoro di gruppo (sale Zoom).
- Messaggio di fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale.
- Presentazione della sintesi del lavoro di gruppo (Commissione preparatoria).
- Preghiera e benedizione finale di fr. Massimo Fusarelli.

Messaggio di fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale

Viene presentata una sintesi dei messaggi che il Ministro generale, fr. Massimo Fusarelli, OFM, ha rivolto ai partecipanti dei cinque Pre-capitoli continentali. La struttura di tale messaggio è rimasta la stessa in ogni incontro, pur essendo stata adattata alle realtà specifiche dei vari continenti. In ogni caso, le riflessioni proposte da fr. Massimo si basano sui risultati del sondaggio condotto su oltre cinquecento frati dell'Ordine con meno di dieci anni di professione solenne.

Sintesi generale

Gli interventi di fr. Massimo partono da una convinzione comune: la generazione Under Ten non cerca risposte preconfezionate, ma la possibilità di percorrere un cammino autentico e vero all'interno della vocazione francescana. Le risposte dei frati rivelano profonde inquietudini, ma anche una grande speranza e un desiderio di rinnovamento.

Dalla consultazione emergono due grandi assi: la fraternità e l'evangelizzazione.

1. La fraternità come primo luogo di verità

La fraternità appare come il cuore dell'identità francescana e, al tempo stesso, come una delle sue principali sfide. Molti frati descrivono il passaggio dalla formazione iniziale alla vita ordinaria come uno scontro tra l'ideale e la realtà. Emerge la necessità di riscoprire il carisma francescano nel contesto attuale, caratterizzato dall'intelligenza artificiale, dai social network e dai rapidi cambiamenti culturali.

I frati manifestano inoltre una forte preoccupazione per il modo in cui viene esercitata l'autorità. Non rifiutano l'autorità in sé, ma desiderano che sia vissuta come servizio, ascolto e corresponsabilità. Vogliono sentirsi protagonisti del carisma dell'Ordine e non semplici esecutori di decisioni altrui.

Un altro aspetto ricorrente è la necessità di rafforzare il dialogo tra le generazioni. I giovani frati desiderano apportare la loro visione, creatività e i loro sogni, pur riconoscendo la ricchezza dell'esperienza dei confratelli più anziani. La convivenza intergenerazionale viene presentata come una ricchezza da coltivare.

Con particolare forza emerge anche il tema della salute mentale e affettiva. I risultati del sondaggio indicano la solitudine, la fragilità psicologica, le dipendenze e le crisi affettive come realtà presenti nella vita di molti frati. Si insiste sulla necessità di creare fraternità capaci di accompagnare, ascoltare e sostenere coloro che attraversano momenti di difficoltà.

2. L'evangelizzazione nelle periferie del XXI secolo

Il secondo grande asse è la missione evangelizzatrice. I frati Under Ten sono descritti come la prima generazione di francescani nativi digitali. Per loro, il mondo digitale costituisce un autentico territorio di missione dove il Vangelo può essere annunciato con nuovi linguaggi e nuove forme di comunicazione.

Accanto a ciò emerge una forte sensibilità verso le periferie contemporanee: i poveri, i migranti, le vittime dei conflitti armati e la cura del creato. I frati esprimono il desiderio di una formazione che permetta loro di rispondere profeticamente a queste sfide a partire da una teologia pastorale capace di dialogare con la scienza, l'etica e la cultura contemporanea.

Tuttavia, riconoscono anche il rischio dell'attivismo, ovvero di un'attività pastorale così intensa da finire per indebolire la vita interiore e l'identità francescana. Per questo si insiste sulla necessità che la missione scaturisca sempre dalla fraternità e dall'esperienza spirituale.

Contributi specifici di ciascun continente

Le riflessioni di fr. Massimo in ciascuno dei Pre-capitoli continentali arricchiscono questi temi comuni con accenti particolari.

- **America Latina (UCLAF).** I frati giovani esprimono un forte desiderio di vivere una fraternità partecipativa e vicina alle persone. Nell'ambito della missione, manifestano una particolare sensibilità verso i poveri, i migranti, le vittime della violenza e la cura del creato. Il loro contributo è caratterizzato dalla speranza, dall'impegno verso le periferie e dalla volontà di essere protagonisti nel rinnovamento dell'Ordine.

Asia (FCAO). Si sottolinea la ricchezza del dialogo interreligioso, la crescita di nuove entità dell'Ordine e la responsabilità di apportare una visione propria al futuro francescano, specialmente in vista della celebrazione del Capitolo generale del 2027 in Vietnam, che sarà il primo nella storia a svolgersi in Asia.

Africa. I risultati dell'indagine evidenziano una generazione «Under Ten» che desidera vivere la propria vocazione in contesti caratterizzati da grandi speranze, lotte concrete e forte vitalità missionaria. L'Africa apporta al cammino dell'Ordine una voce giovane, piena di speranza, creativa e missionaria.

Europa e Nord America (COTAF-ESC). Si riflette sul calo delle vocazioni e sull'invecchiamento di molte entità. Si invitano i giovani frati a non limitarsi a gestire il declino, ma a scoprire nella fragilità un'opportunità per tornare all'essenziale del carisma e costruire nuove forme di presenza francescana.

Europa mediterranea e Conferenze slave. Si menziona la ricchezza di una tradizione francescana profondamente radicata nella storia dei popoli, nonché la sfida di trasmettere la fede in società secolarizzate, in contesti di conflitto o in situazioni di minoranza cristiana. Si insiste in particolare sul dialogo tra generazioni, sull'attenzione alle crisi vocazionali e sulla costruzione di ponti tra culture diverse.

Conclusione

Nel complesso, gli interventi di fr. Massimo presentano la generazione Under Ten come una generazione chiamata a rinnovare la vita francescana all'insegna dell'autenticità, della fraternità e della missione. Lungi dal costituire un elenco di lamentele, l'indagine rivela il desiderio di vivere una vocazione più evangelica, partecipativa e significativa. Nel contesto dell'VIII Centenario di san Francesco, i giovani frati sono invitati ad assumere un ruolo di primo piano nella costruzione del futuro dell'Ordine, portando al VI Capitolo delle Stuoie le loro domande, speranze e proposte concrete per il Capitolo generale del 2027.

Pre-capitoli continentali

■ Pre-Capitolo UCLAF

Il primo capitolo si è tenuto in America Latina il 15 aprile 2026 con le tre conferenze che la compongono, ovvero Santa María de Guadalupe, Bolivariana e Brasile – Cono Sur. Più di cento frati hanno partecipato come segno di fraternità.

«La domanda sull'identità emerge con forza. E non è una crisi: è maturità. Neanche Francesco ha iniziato sapendo chi fosse. Ha scoperto la sua identità nella vita concreta: nell'incontro con il lebbroso, nella preghiera semplice, nella fraternità autentica» (Fr. Cesar Kulkamp, Definitore generale).

«Abbiate il coraggio di essere “frati minori”, vicini alla gente, specialmente ai giovani, con uno stile di servizio, di inclusione radicale e di speranza, rinnovando l'entusiasmo nella missione» (Fr. Joaquín Echeverry, Definitore generale).

Sintesi del lavoro di gruppo. Elementi fondamentali

1. La fraternità: valore centrale e sfida concreta

La fraternità è molto apprezzata come esperienza positiva e significativa. Tuttavia, nella pratica, spesso non viene vissuta appieno come viene insegnata nella formazione. Può essere compromessa dalla solitudine, da relazioni superficiali e dalla mancanza di inclusione. Esiste una tensione tra l'ideale comunitario e la vita concreta, che può generare crisi esistenziali.

2. Comunicazione carente

Uno dei problemi più ricorrenti è la mancanza di una comunicazione autentica, che provoca: relazioni superficiali / frustrazione e allontanamento / urgente necessità di spazi reali di ascolto, dialogo e incontro (non solo funzionali).

3. Autorità e rapporti di potere

Si riscontrano difficoltà nell'esercizio dell'autorità: tendenza all'autoritarismo o all'imposizione, mancanza di comprensione dell'autorità come servizio, influenza di fattori come il «clientelismo» nell'assegnazione delle responsabilità.

4. Sovraccarico e attivismo

Si riscontra un forte sovraccarico di lavoro: genera stanchezza emotiva ed esaurimento. Porta a un attivismo privo di senso, in cui il frate si sente più “funzionario” che fratello, provocando la perdita dell'equilibrio tra missione, vita comunitaria e spiritualità.

5. Identità e senso di appartenenza

Si evidenzia una crisi di identità: rischio di perdere il senso di essere frate, tensione tra progetti personali e vita comunitaria, indebolimento del senso di appartenenza all'Ordine.

6. Vita spirituale a rischio

Si sottolinea l'importanza della preghiera: trascurarla incide profondamente sulla vita fraterna; senza vita spirituale, la missione si riduce a semplice lavoro. È necessario recuperare spazi essenziali come la preghiera e la convivenza.

2.2. Pre-Capitolo Africa

Il secondo Pre-Capitolo si è tenuto lunedì 4 maggio 2026 con le due Conferenze francescane dell'Africa, ovvero la Conferenza africana francofona e la Conferenza africana anglofona, con traduzione simultanea in francese, portoghese e inglese.

«Ricordiamo che questi primi dieci anni costituiscono un ponte fondamentale tra la formazione iniziale e il resto della nostra vita come frati. Le abitudini e lo stile di vita che consolidiamo oggi definiranno il nostro futuro nell'Ordine» (Fr. Siphelele Gwanisheni, Definitore generale).

Sebbene le difficoltà di connessione in diverse regioni del continente non abbiano permesso di svolgere il lavoro in gruppi, la presenza di oltre cento frati è stata un segno incoraggiante dell'ampia adesione che l'invito ha riscosso.

2.3. Pre-Capitolo Asia

Il terzo dei Pre-Capitoli si è tenuto mercoledì 6 maggio 2026 alla presenza di quasi 200 frati delle due Conferenze francescane, ovvero la Conferenza Francescana dell'Asia e dell'Oceania e la Conferenza Francescana dell'Asia Orientale, con traduzione simultanea in indonesiano, coreano e vietnamita.

«I nostri frati di età inferiore ai dieci anni fanno parte di una generazione di frati che desidera profondamente appartenere alle proprie fraternità, alle proprie Entità e all'Ordine. La sfida per i nostri fratelli più giovani è scoprire come possono vivere la loro vocazione francescana e la loro visione della missione in modo onesto, profetico e significativo. La sfida per i responsabili dell'Ordine, e per i prossimi Capitoli, è prendere sul serio questo desiderio e rispondere con proposte concrete, non solo con parole di incoraggiamento» (Fr. John Wong, Definitore generale).

Sintesi del lavoro di gruppo in quattro punti.

■ Il divario tra l'ideale e la realtà

Esiste una tensione significativa tra gli ideali insegnati durante la formazione e la realtà pratica del ministero attivo. In particolare, le pesanti responsabilità — come quelle del ministero educativo — spesso sottraggono tempo dedicato alla preghiera, creando una disconnessione tra i doveri di un frate e la sua vita spirituale.

■ Sfide per un'autentica fraternità

Sebbene la fraternità sia riconosciuta come il fondamento della vita comunitaria, attualmente è ostacolata da diversi fattori.

■ La necessità di una comunicazione sincera

Superficialità: gli incontri tendono a concentrarsi su «questioni di lavoro» piuttosto che sulla profondità della vita.

Isolamento digitale: l'uso di dispositivi elettronici e telefoni cellulari crea una sensazione di isolamento anche quando i frati sono fisicamente presenti.

Divisioni: il divario generazionale e le differenze culturali possono impedire una connessione autentica.

Il dibattito mette in luce un paradosso tra «predicare e praticare». Sebbene i frati siano efficaci nel predicare davanti al pubblico, la comunicazione interna spesso manca di sincerità e profondità. Si fa appello a «predicare con l'esempio», promuovendo ambienti in cui i frati si ascoltino veramente l'un l'altro e instaurino un dialogo onesto e vulnerabile.

■ Un appello al rinnovamento concreto

La comunità cerca un rinnovamento della fraternità che vada oltre il dibattito e si muova verso l'azione concreta. Ciò include trovare un equilibrio tra la «fraternità» (il legame personale) e la «missione» (l'opera esterna) e tornare a un'identità francescana condivisa, radicata nell'appartenenza, nel rispetto reciproco e nel dialogo interreligioso.

2.4. Pre-Capitolo Europa e Nord America

L'8 maggio si è tenuto il Pre-Capitolo con due Conferenze, la Conferenza di lingua inglese e la Conferenza Franciscana Transalpina, alla quale hanno partecipato circa 27 frati Under Ten.

«Forse la spiritualità è così importante per i frati perché permette loro di vivere in modo autentico relazioni che costituiscono un'alternativa alle dinamiche tipiche delle nostre società: fraternità universale e solidarietà, anziché individualismo, superficialità nelle relazioni mediate dai social network e polarizzazione» (Fr. Albert Smucki).

«Al di là delle statistiche, il futuro della fraternità francescana si costruisce quando i frati Under Ten smettono di essere semplici partecipanti e diventano protagonisti che si sostengono a vicenda, dalla formazione permanente alla missione condivisa in una comunità sempre più ampia e globale» (Fr. Jimmy Zammit, Definitor generale).

Di seguito viene presentata una sintesi dei contributi dei partecipanti ai lavori dei tre gruppi.

Punti chiave: in generale, la sintesi rivela un profondo senso di comunità, solidarietà e impegno condiviso nel vivere i valori dell'Ordine Franciscano.

La tensione tra l'ideale e la realtà è un tema ricorrente in tutte le generazioni, regioni e culture.

È necessario trovare un equilibrio tra lavoro, apostolato, fraternità e preghiera nella vita di un frate.

La fraternità universale è il dono più grande che si possa offrire, ma richiede di superare tensioni e sfide in contesti intergenerazionali.

La fraternità come identità: la fraternità e la missione sono intrecciate, e la nostra fratellanza universale è ciò che ci contraddistingue. È la nostra identità e il modo in cui evangelizziamo il mondo.

Punti di forza e difficoltà condivisi: è confortante sapere che ogni entità affronta sfide simili e possiede punti di forza simili, il che facilita il legame tra gli uni e gli altri.

Sostegno alle province più piccole: riconoscere le difficoltà delle province più piccole, in particolare quelle con una popolazione che invecchia e che necessita di assistenza, sottolinea l'importanza della solidarietà e del sostegno all'interno dell'Ordine.

Mettere in contatto i frati più giovani: è stato sottolineato il valore di incontri regolari (ad esempio, 1-2 volte all'anno) per mettere in contatto i frati di età inferiore ai 10 anni, come modo per mantenere l'unità e promuovere le relazioni tra i membri più giovani.

Come possiamo dare priorità alla nostra vita in modo che risplenda in modo profetico, riflettendo la nostra identità di frati francescani?

Cosa significa vivere la nostra vocazione alla fraternità universale, alla preghiera e alla devozione nel mondo di oggi?

2.5. Pre-Capitolo Europa B

Sabato 23 maggio si è tenuto l'ultimo dei Pre-capitoli preparatori al VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM, che ha riunito virtualmente più di 80 frati Under Ten appartenenti a quattro Conferenze dell'Ordine: la Conferenza dell'Europa Meridionale, la Conferenza Slava del Nord, la Conferenza di San Girolamo e la nuova Conferenza del Nord Africa e del Medio Oriente.

Oltre a fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, all'incontro hanno partecipato fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, e i Definitori generali: fr. Cesare Vaiani e fr. Konrad Cholewa, che hanno offerto importanti interpretazioni dei risultati del sondaggio sulla base delle risposte fornite dalle suddette Conferenze.

«In un mondo segnato da tante paure, divisioni e difficoltà, continua ad essere necessario poter contare su frati capaci di vivere il Vangelo con semplicità, autenticità e speranza» (Fr. Francesco Ielpo).

«Questi dati risultano particolarmente interessanti anche oggi, poiché confermano che la comunicazione fraterna rimane una questione aperta nel nostro Ordine, una sfida che continua a

interpellarci e per la quale siamo chiamati a cercare insieme vie concrete di crescita e di rinnovamento» (Fr. Ignacio Ceja).

«Forse una proposta di discussione potrebbe essere proprio quella di approfondire maggiormente questo tema: come accompagnare ancora meglio i frati giovani nei primi anni dopo la professione solenne? Oppure approfondire ulteriormente la questione, cercando di identificare con chiarezza ciò che manca» (Fr. Konrad Cholewa).

«L'Europa dà priorità alla fraternità, seguita dallo spirito di preghiera, e lascia la missione un po' in secondo piano, mentre il resto del mondo, pur dando anch'esso priorità alla fraternità, considera lo spirito di preghiera e la missione quasi allo stesso livello. Mi chiedo come interpretare questo dato: in senso positivo, potrebbe significare che siamo attenti al rapporto con Dio e con i fratelli, da cui nasce la missione; in senso negativo, si potrebbe pensare che siamo troppo concentrati sulla nostra vita tra di noi e meno sulla missione che ci porta ad andare incontro agli altri» (Fr. Cesare Vaiani).

La seguente sintesi raccoglie i principali contributi emersi dai lavori di gruppo svolti durante il Pre-Capitolo:

La fraternità rimane il cuore della vocazione francescana, ma è anche uno dei suoi ambiti più fragili. I giovani frati segnalano difficoltà legate alla fiducia reciproca, alla comunicazione, alle differenze generazionali e alla qualità delle relazioni, riconoscendo che la fraternità non può essere data per scontata, ma va costruita ogni giorno con responsabilità personale e comunitaria.

Un secondo tema centrale è il rapporto tra spirito di preghiera e devozione, vita fraterna e missione. Molti percepiscono il rischio di un attivismo pastorale che indebolisce la vita spirituale e genera dispersione e stanchezza. Allo stesso tempo, affermano che la preghiera non può diventare una fuga dalla realtà. La sfida consiste nell'integrare armoniosamente contemplazione, fraternità ed evangelizzazione.

Emerge con forza anche la necessità di un migliore accompagnamento dei frati giovani, specialmente dopo la professione solenne. Diversi gruppi segnalano la difficoltà di passare dagli ideali della formazione iniziale alle esigenze concrete della vita fraterna e della missione, e chiedono percorsi di accompagnamento che aiutino ad affrontare questa transizione.

Infine, i partecipanti esprimono il desiderio di offrire alla Chiesa una testimonianza credibile di fraternità universale, interculturalità, vicinanza ai poveri e autentica vita evangelica. La missione pastorale, compresa la presenza nelle parrocchie, è apprezzata quando viene vissuta come espressione di una fraternità concreta e non semplicemente come un compito individuale.

Nel loro insieme, i contributi dei gruppi manifestano un invito a tornare all'essenziale del carisma francescano: una vita in cui preghiera, fraternità, missione e cura delle relazioni formino un'unica esperienza evangelica, visibile e credibile nella vita quotidiana.

Metodologia e programma del VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM

Questo Capitolo vuole essere uno spazio in cui la diversità delle culture, delle lingue e delle esperienze diventi un'opportunità per rinnovare il dono della vocazione francescana, rafforzare la comunione tra i fratelli e riflettere insieme sulle sfide e sulle speranze della missione nel mondo di oggi. Le sezioni seguenti presentano gli obiettivi che guidano questo percorso, la metodologia proposta per realizzarlo, le prospettive che emergono da questo processo di incontro e rinnovamento e il programma che scandirà ogni momento dell'incontro.

Obiettivi

Per rinnovare il dono della fraternità, uno degli obiettivi di questo Capitolo è offrire ai partecipanti un'esperienza di internazionalità e interculturalità. L'Ordine dei Frati Minori è presente in numerosi paesi e culture, il che costituisce una ricchezza spirituale e umana che riflette l'universalità del carisma francescano. Riunire frati provenienti da diverse regioni permette non solo di condividere esperienze, ma anche di scoprire la bellezza di una fraternità che trascende i confini, le lingue e i contesti culturali, senza dimenticare le sfide che ciò comporta. In questo incontro, la diversità non è percepita come un ostacolo, ma come un segno vivo della comunione che caratterizza la vocazione francescana.

Allo stesso modo, il Capitolo delle Stuoie intende aprire uno spazio di riflessione sulle realtà vissute dai giovani frati all'interno dell'Ordine. In un mondo segnato da trasformazioni sociali, culturali e religiose, i giovani frati si trovano ad affrontare molteplici sfide che mettono in discussione la loro identità e la loro missione. Le speranze, le difficoltà e le inquietud che emergono nella vita fraterna e missionaria richiedono ascolto e discernimento fraterno. Per questo motivo, questo Capitolo si concepisce come un processo di dialogo e partecipazione ispirato alla dinamica sinodale della Chiesa, in cui ogni fratello può apportare la propria voce e la propria esperienza per costruire insieme percorsi di rinnovamento. Da questo discernimento condiviso potranno emergere proposte che contribuiscano allo sviluppo delle Entità e delle Conferenze dell'Ordine e al Capitolo Generale del 2027.

Infine, questo incontro vuole essere anche una celebrazione del dono della vocazione missionaria francescana. La vocazione, intesa come risposta generosa alla chiamata di Dio, costituisce una fonte permanente di gioia e di impegno. Nello spirito del Poverello, i frati sono chiamati a rinnovare continuamente la loro missione nel mondo, ricordando che l'orizzonte della vita francescana si apre verso la fraternità universale, la promozione della pace, la cura della casa comune e la presenza solidale nelle periferie moderne, luoghi in cui si manifestano la sofferenza, l'esclusione e le ricerche profonde dell'essere umano.

Conclusione

Celebrare il Capitolo delle Stuoie in questo contesto giubilare significa, quindi, riaffermare la speranza e la vitalità della vocazione francescana. La fraternità e lo spirito del Vangelo continuano a offrire un cammino di senso e di rinnovamento, anche là dove sorgono le difficoltà, le tensioni o le frustrazioni della vita quotidiana. Così, il VI Capitolo delle «Stuoie Under Ten OFM 2026» diventa uno spazio in cui memoria, discernimento e celebrazione si intrecciano, rafforzando l'identità francescana e proiettando la sua missione verso il futuro con rinnovata fiducia.

Metodologia

Per portare avanti gli obiettivi del VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM 2026, si propone una metodologia partecipativa, sinodale e interculturale, che combini l'esperienza celebrativa e fraterna, la riflessione degli esperti invitati e dei partecipanti, nonché il discernimento spirituale. Ciò permette non solo di discutere idee, ma anche di ascoltare profondamente, scambiare esperienze significative e visitare alcuni luoghi francescani significativi. La metodologia proposta si articola in quattro momenti.

■ Esperienza di fraternità interculturale

Il primo passo consiste nel creare un ambiente in cui i partecipanti possano vivere concretamente l'internazionalità dell'Ordine attraverso:

Momenti di condivisione delle esperienze in cui i frati raccontano il proprio percorso vocazionale e in cui si riflette la realtà sia delle loro culture che delle loro Entità attraverso il dialogo spirituale.

Spazi di convivenza fraterna quali pasti, attività ludico-ricreative, l'accoglienza reciproca e i contesti informali.

L'obiettivo è che i partecipanti non si limitino ad ascoltare le informazioni, ma sperimentino la diversità come ricchezza, nello spirito di fraternità vissuto da san Francesco d'Assisi.

■ Ascolto e analisi della realtà

In una seconda fase si propone di offrire spazi di ascolto attivo e di dialogo in un clima di apertura e accoglienza, con l'aiuto di esperti, ispirandosi alla metodologia sinodale della Chiesa: Vedere – Illuminare – Discernere

Vedere: identificare le realtà dei frati Under Ten dell'Ordine nelle loro speranze, difficoltà e sfide (risultati del sondaggio di gennaio 2026 e sintesi dei pre-capitoli continentali).

Illuminare: confrontare queste realtà con il Vangelo, il carisma/la spiritualità francescana e i documenti dell'Ordine attraverso testimonianze, lectio divina, conferenze e visite a luoghi francescani significativi.

Discernere: riconoscere, attraverso il «dialogo nello Spirito» e le sessioni plenarie di sintesi, quali percorsi o priorità possano emergere per il futuro.

■ **Discernimento fraterno ed elaborazione di proposte**

Dopo la riflessione, si passa a un momento di discernimento fraterno finalizzato a generare proposte con l'aiuto del metodo sinodale della conversazione spirituale, in cui si intrecciano l'ascolto, il silenzio e le risonanze, attraverso le seguenti attività:

Lavoro in gruppi sinodali guidati dai rispettivi facilitatori e segretari.

Sintesi progressiva: il segretario del gruppo formula le idee chiave che poi la segreteria del Capitolo integra in un documento comune.

Sessioni plenarie, al termine dell'incontro, per la presentazione delle sintesi, dei suggerimenti, della votazione per l'approvazione del Messaggio finale e delle proposte alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo generale del 2027.

L'obiettivo è che le discussioni e i suggerimenti non siano opinioni isolate, ma il frutto di un consenso fraterno che possa riflettersi nel Messaggio finale e nelle proposte alle Conferenze, alle Entità e al Capitolo generale del 2027.

■ **Celebrazione, preghiera e rinnovamento vocazionale**

L'ultimo momento integra l'intero processo attraverso la celebrazione e la spiritualità:

Eucaristie e liturgie interculturali

momenti di preghiera e lectio divina

gesti simbolici di impegno verso la missione

In questo modo, il Capitolo delle Stuoie diventa un processo integrale in cui i frati Under Ten:

vivono la fraternità internazionale

riflettono sulla loro realtà

discernono insieme il futuro

rinnovano la propria vocazione e missione

in fedeltà allo spirito di san Francesco d'Assisi.

PROGRAMMA

Sabato 4 luglio

Obiettivo: Offrire un ambiente fraterno e accogliente in cui tutti i fratelli si sentano benvenuti fin dal loro arrivo al Capitolo.

Ora	Attività
	Arrivo dei partecipanti all'Hotel Domus Pacis, Assisi.

Attività:

Ora	Attività
	Accoglienza dei partecipanti da parte del team di accoglienza nelle tre lingue ufficiali dell'Ordine, con verifica dei dati e delle informazioni personali, consegna della chiave della camera e del materiale del Capitolo (badge, kit di partecipazione, ecc.), nonché delle informazioni necessarie per il soggiorno, compreso l'accesso a Internet e altri aspetti logistici. Preparazione e servizio dei rinfreschi di metà mattina e metà pomeriggio per i frati che arrivano.
13:30	Pranzo (su prenotazione)
19:00	Cena

Obiettivo raggiunto: è stato creato un clima di accoglienza fraterna che ha fatto sì che i partecipanti si sentissero benvenuti e integrati fin dall'inizio del Capitolo.

Domenica 5 luglio

[Moderatori: Fr. Evaristo Jebada / Fr. John Wong]

Obiettivo: Favorire un clima di accoglienza, fiducia e interculturalità, rafforzando il senso di appartenenza alla fraternità francescana e rinnovando la gratitudine per il dono della vocazione condivisa.

Ora	Attività
07:00	Colazione individuale (fino alle 08:30)
09:00	Introduzione Benvenuto di Fr. Marco Vianelli, OFM, Ministro Provinciale della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi.
09:15	Attività di integrazione ("rompighiaccio")
09:45	Saluto di Fr. Massimo Fusarelli, OFM
10:00	Preghiera francescana
10:20	Istruzioni per l'Eucaristia di apertura
10:30	Preparazione alla Santa Messa La processione partirà dall'Auditorium nel seguente ordine: Crocifisso e candelieri Fratelli in abito Fratelli con alba e stola Presidente e accompagnatori *Si prega di portare le bandiere dei paesi di provenienza. Ore 10:50 Processione dalla Domus Pacis alla Basilica di Santa Maria degli Angeli
11:30	Eucaristia nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Presiede: Fr. Ignacio Ceja, OFM, Vicario Generale.
13:00	Pranzo
15:00	Introduzione al VI Capitolo delle Stuoie Under Ten 2026 e il suo significato nel contesto degli 800 anni dalla morte di San Francesco (Fr. Massimo Fusarelli). 15:40 Indicazioni generali e introduzione al lavoro di gruppo e alla serata interculturale (Commissione preparatoria)
16:30	Pausa caffè
17:00	Testimonianza personale in gruppi: «La mia storia vocazionale».

Obiettivo: Condividere la propria storia vocazionale come testimonianza del passaggio di Dio nella vita di ogni fratello, favorendo la conoscenza reciproca e la valorizzazione della diversità culturale presente nelle Entità dell'Ordine.

Ora	Attività
	Ogni gruppo conclude con una preghiera.

Indicazione: Il segretario del gruppo raccoglierà le idee e le espressioni più significative condivise durante il dialogo ed elaborerà una sintesi in un unico paragrafo, che servirà come spunto per la stesura del Messaggio finale del Capitolo.

Ora	Attività
19:00	Cena
20:30	Attività ricreativa: Serata interculturale I.

Obiettivo: Rafforzare la fraternità interculturale attraverso la conoscenza e la valorizzazione della diversità delle Conferenze francescane, riconoscendo la ricchezza dei diversi contesti in cui l'Ordine vive e annuncia il Vangelo.

Ora	Attività
	Video di presentazione di 5 Conferenze francescane Condivisione culturale (Fr. Evaristo Jebada / Fr. Daniel Cavalieri / Fr. John Wong) ESC (Europa, Stati Uniti e Canada) (3') SAAOC (Asia) (3') EAC (Asia) (3') CEM (Europa) (3') Slava del Nord (Europa) (3')

Conclusione della giornata.

I fratelli hanno consolidato un clima di accoglienza, fiducia e interculturalità sin dall'inizio del Capitolo.

Hanno valorizzato la ricchezza della diversità culturale come espressione dell'internazionalità dell'Ordine.

Hanno rafforzato il loro senso di appartenenza alla fraternità francescana e hanno rinnovato la gratitudine per il dono della vocazione condivisa.

Lunedì 6 luglio

[Moderatori: Fr. Daniel Cavalieri / Fr. Jimmy Zammit]

Obiettivo: Creare uno spazio di ascolto, preghiera e discernimento fraterno che, alla luce dell'identità francescana e delle realtà condivise dai frati Under Ten, permetta di riconoscere le sfide e le speranze comuni della fraternità e della missione.

Ora	Attività
07:00	Colazione
08:30	Laudi e lectio divina. «Voi tutti siete fratelli». L'identità francescana. Ospite: Fr. Giuseppe Buffon, OFM
09:30	Meditazione personale
09:50	Difficoltà, speranze e sfide dei frati Under Ten OFM secondo il sondaggio 2026 e le sintesi dei pre-capitoli (Commissione preparatoria).
10:20	Introduzione alla conversazione spirituale
10:30	Pausa caffè
11:00	Conversazione spirituale

Indicazione: Il segretario di ciascun gruppo redigerà una sintesi del discernimento effettuato, mettendo in evidenza le principali intuizioni, i consensi e le chiamate che il gruppo avrà riconosciuto come frutto dell'ascolto reciproco e dell'azione dello Spirito. Questa sintesi servirà da base per l'elaborazione del Messaggio finale e delle proposte del Capitolo.

Ora	Attività
12:30	Pranzo
15:00	Visita ai luoghi francescani

Obiettivo: Vivere un'esperienza di pellegrinaggio nei luoghi significativi della vita di san Francesco, favorendo la riflessione, la preghiera e la celebrazione, per rinnovare la propria vocazione e l'impegno a seguire Cristo alla maniera di san Francesco.

Ora	Attività
	La Porziuncola (in lingua inglese) "La Pasqua di san Francesco d'Assisi" Riflessione: Fr. Massimo Fusarelli, OFM (20') Dialogo con il Definitorio Generale (40') (Moderatore: Fr. John Wong) Pausa rinfresco (30') Visita guidata e momento di preghiera personale (60') Eucaristia e vesperi: Fr. Jimmy Zammit (60') San Damiano (in spagnolo) «Va' e ripara la mia casa / Sia lodato, mio Signore» Riflessione: Fr. Martín Carbajo, OFM (30') Rinfresco (30') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Mauro Botti (60') Eucaristia e vesperi: Fr. Francisco Gómez, OFM (60') Le Carceri (in italiano) «L'alternanza francescana. Dalla montagna alla valle» Riflessione: Fr. Carlos Salto, OFM (30') Rinfresco (30') Eucaristia e vesperi: Fr. Salvatore Tanca (60') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Matteo Curina (60')
20:00	Cena con la fraternità di Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola
21:00	Tempo libero: Mondiali FIFA 2026: partita del giorno.

Conclusione della giornata

I fratelli hanno approfondito l'identità francescana attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera e il discernimento condiviso sulle sfide e le speranze della fraternità e della missione.

Hanno riconosciuto intuizioni, consensi e chiamate comuni come frutto del dialogo spirituale, apportando elementi significativi per l'elaborazione del Messaggio finale e delle proposte del Capitolo.

Hanno rinnovato la loro vocazione francescana attraverso il pellegrinaggio nei luoghi significativi della vita di san Francesco, integrando la riflessione, la preghiera e la celebrazione come fonti di rinnovamento personale e comunitario.

Martedì 7 luglio

[Moderatori: Fr. Richard Kakule / Fr. Sipehelele Gwanisheni]

Obiettivo: Approfondire, attraverso la preghiera, la riflessione, il discernimento fraterno e l'esperienza dei luoghi francescani, il servizio dell'autorità e le sfide dell'evangelizzazione oggi, rinnovando l'impegno nella missione e nella comunione fraterna.

Ora	Attività
07:00	Colazione
08:30	Laudi e lectio divina. «Il servizio dell'autorità nella vita francescana». Ospite: Fr. Jakub František Sadílek, OFM
09:30	Meditazione personale
09:50	«Gli Areopagi dell'evangelizzazione oggi» (Don Sergio Massironi)
10:30	Dialogo
10:45	Pausa caffè
11:00	Conversazione spirituale

Indicazione: Il segretario di ciascun gruppo redigerà una sintesi del discernimento effettuato, mettendo in evidenza le principali intuizioni, i consensi e le chiamate emersi riguardo alla missione evangelizzatrice e al servizio dell'autorità nella vita francescana. Questa sintesi servirà da base per l'elaborazione del Messaggio finale e delle proposte del Capitolo.

Ora	Attività
12:30	Pranzo
15:00	Visita ai luoghi francescani

Obiettivo: Vivere un'esperienza di pellegrinaggio nei luoghi significativi della vita di san Francesco, favorendo la riflessione, la preghiera e la celebrazione, per rinnovare la propria vocazione e l'impegno a seguire Cristo alla maniera di san Francesco.

Ora	Attività
	La Porziuncola (in spagnolo) "La Pasqua di san Francesco d'Assisi" Riflessione: Fr. Massimo Fusarelli, OFM (20') Dialogo con il Definitorio Generale (40') (Moderatore: Fr. Joaquín Echeverry) Rinfresco (30') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Danilo Bellorin (60') Eucaristia e vespri: Fr. Cesar Kulkamp (60') San Damiano (in italiano) «Va' e ripara la mia casa / Sia lodato, mio Signore» Riflessione: Fr. Martín Carbajo, OFM (30') Rinfresco (30') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Dante Serra (60') Eucaristia e vespri: Simone Ceccabao, OFM (60') Le Carceri (in inglese) «L'alternanza francescana. Dalla montagna alla valle» Riflessione: Fr. Carlos Salto, OFM (30') Rinfresco (30') Eucaristia e vespri: Fr. Darko Tepert (60') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Matteo Curina (60')
19:00	Cena
20:30	Animazione: Serata interculturale II: Video di presentazione di 4 conferenze francescane (20') Condivisione culturale (Fr. Richard Kakule / Fr. Sipehelele Gwanisheni) CAF (Conferenza Africana Francofona) COTAF (Conferenza Francescana Transalpina) ESAC (Conferenza africana anglofona) CONAMO (Conferenza del Nord Africa e del Medio Oriente)

Conclusione della giornata

I frati hanno approfondito il significato del servizio dell'autorità e della missione evangelizzatrice come dimensioni essenziali dell'identità francescana.

Hanno riconosciuto le principali sfide e opportunità per annunciare il Vangelo nei nuovi areopagi del mondo contemporaneo, individuando chiamate comuni per la vita e la missione dell'Ordine.

Hanno rinnovato il loro impegno missionario attraverso il pellegrinaggio ai luoghi francescani, integrando la riflessione, la preghiera e la celebrazione come fonti di ispirazione per l'evangelizzazione.

Mercoledì 8 luglio

[Moderatori: Fr. Josip Jazvić / Fr. Konrad Cholewa]

Obiettivo: Approfondire l'integrazione tra la vita di fede e la cura della persona, alla luce della spiritualità francescana, favorendo un discernimento che rafforzi la maturità umana, la fedeltà vocazionale e la comunione con Dio e con i fratelli.

Ora	Attività
07:00	Colazione
08:00	Laudi
08:30	Lectio divina. "Lo spirito di preghiera e di devozione". Ospite: Suor Thérèse Myriam, badessa delle Clarisse Coletine di Assisi.
09:00	«Salute mentale ed emotiva» (prof. Giuseppe Crea)
10:00	Pausa caffè
10:30	Tavola rotonda Moderatore: Fr. Albert Smucki Partecipanti: Thérèse Myriam, Giuseppe Crea ed Eduard Iurii Semko
11:30	Conversazione spirituale

Indicazione: Il segretario di ciascun gruppo redigerà una sintesi del discernimento effettuato, mettendo in evidenza le principali intuizioni, i consensi e le chiamate emersi riguardo alla vita di fede, alla cura integrale della persona e ai mezzi per rafforzare la fedeltà alla vocazione francescana. Questa sintesi servirà da base per l'elaborazione del Messaggio finale e delle proposte del Capitolo.

Ora	Attività
12:30	Pranzo
15:00	Visita ai luoghi francescani

Obiettivo: Vivere un'esperienza di pellegrinaggio nei luoghi significativi della vita di san Francesco, favorendo la riflessione, la preghiera e la celebrazione, per rinnovare la propria vocazione e l'impegno a seguire Cristo alla maniera di san Francesco.

Ora	Attività
	La Porziuncola (in italiano) "La Pasqua di san Francesco d'Assisi" Riflessione: Fr. Massimo Fusarelli, OFM (20') Dialogo con il Definitorio Generale (40') (Moderatore: Fr. Cesare Vaiani) Rinfresco (30') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Daniele Rossi (60') Eucaristia e vesperi: Fr. Konrad Cholewa (60') San Damiano (in lingua inglese) «Va' e ripara la mia casa / Sia lodato, mio Signore» Riflessione: Fr. Martín Carbajo, OFM (30') Rinfresco (30') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Eunan McMullan (60') Eucaristia e vesperi: fr. Josip Jazvić OFM (60') Las Cárcelas (in spagnolo) "L'alternanza francescana. Dalla montagna alla valle" Riflessione: Fr. Carlos Salto, OFM (30') Rinfresco (30') Eucaristia e vesperi: Fr. Gonzalo Collipal (60') Visita guidata e momento di preghiera personale: Fr. Danilo Bellorin (60')
19:00	Cena
21:00	Adorazione eucaristica (Basilica di Nostra Signora degli Angeli)

Conclusione della giornata

I frati hanno approfondito lo spirito di preghiera e di devozione come fondamento della vita e della vocazione francescana. Hanno riconosciuto l'importanza della cura integrale della persona, rafforzando la consapevolezza che la salute mentale ed emotiva è una dimensione essenziale per una vita fraterna e un servizio evangelico fecondi.

Hanno individuato percorsi concreti per integrare la vita di fede, la maturità umana e l'impegno vocazionale nella sequela di Cristo alla maniera di san Francesco.

Hanno rinnovato la loro vocazione francescana attraverso il pellegrinaggio nei luoghi significativi della vita di san Francesco e l'adorazione eucaristica, riaffermando la loro comunione con Cristo e con la fraternità.

Giovedì 9 luglio

[Moderatori: Fr. Daniel Cavalieri / Fr. Josip Jazvić]

Obiettivo: Discernere, alla luce del Vangelo e del carisma francescano, le sfide e le opportunità che il mondo contemporaneo presenta per la missione dell’Ordine, contribuendo con una riflessione condivisa al cammino verso il Capitolo Generale OFM 2027.

Ora	Attività
07:00	Eucaristia in gruppi linguistici Spagnolo–Francese (Fredy Rubén Vega González) Inglese–Portoghese (Daicolás Nsabimana) Italiano–Inglese (Filippo Jacolino)
09:00	Il Capitolo Generale OFM 2027 (Fr. Juan Isidro Aldana)
09:30	Tavola rotonda. Partecipanti: Veronica Brunkow (Mondo digitale), Don Federico Cinocca (Intelligenza artificiale) e Tomás Insua (Cura della casa comune).
10:30	Pausa caffè
11:00	Conversazione spirituale a gruppi

Indicazione: i fratelli eleggono un moderatore e un segretario della Conferenza. Il segretario redigerà una sintesi del discernimento effettuato, mettendo in evidenza le principali intuizioni, sfide, opportunità e proposte emerse in merito ai temi affrontati durante la giornata. Questa sintesi servirà da base per l’elaborazione del Messaggio finale e delle proposte del Capitolo.

Ora	Attività
12:30	Pranzo Pomeriggio libero
19:00	Cena (su prenotazione)

Conclusione della giornata
I frati hanno riflettuto sulle prospettive del Capitolo Generale OFM 2027, rafforzando la consapevolezza della corresponsabilità nella vita e nella missione dell’Ordine.
Hanno individuato le principali sfide e opportunità che il mondo digitale, l’intelligenza artificiale e la cura della casa comune presentano per l’evangelizzazione e la testimonianza francescana.
Hanno condiviso, dalle diverse Conferenze, intuizioni e proposte che arricchiscono la riflessione comune sul presente e sul futuro dell’Ordine.
Hanno raccolto contributi significativi per l’elaborazione del Messaggio finale e delle proposte che saranno presentate al Governo generale.

Venerdì 10 luglio

[Moderatori: Fr. Gonzalo Collipal / Fr. Cesar Kulkamp]

Obiettivo: consolidare il discernimento effettuato durante il Capitolo attraverso l’elaborazione, il dialogo e la convalida di proposte rivolte alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo Generale OFM 2027, rafforzando la corresponsabilità e la comunione nella missione dell’Ordine.

Ora	Attività
07:00	Eucaristia in gruppi linguistici Spagnolo–Francese (Richard Kakule) Inglese–Portoghese (Didier Kingeleshi Maso) Italiano–Inglese (David au)
08:00	Colazione
09:00	Istruzioni per il lavoro in conferenze
09:30	Lavoro in conferenze

Indicazioni:
Ogni Conferenza elaborerà una proposta concreta, realizzabile e orientata all’azione, rivolta alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo generale OFM 2027. Le proposte dovranno riflettere il discernimento effettuato durante il Capitolo ed esprimere il consenso raggiunto da ciascun gruppo.
La Segreteria del VI Capitolo presenta una sintesi del discernimento effettuato durante i quattro giorni precedenti di lavoro, sulla base dei contributi raccolti nelle conversazioni spirituali dei gruppi.
In appendice vengono presentate le principali proposte, gli orientamenti e le linee d’azione emersi dall’Incontro Internazionale dei Fratelli Laici, dal Capitolo Internazionale delle Estere e dal Consiglio Plenario dell’Ordine, tenutisi ad Assisi nel 2025. Questi documenti vengono offerti come sussidio al fine di arricchire la riflessione comune e fungere da riferimento per l’elaborazione delle proposte che i fratelli Under Ten presenteranno alle loro Entità, alle Conferenze e al Capitolo Generale OFM 2027.
Il segretario della Conferenza invia le tre proposte alla segreteria del VI Capitolo.
(Ogni gruppo fa una pausa caffè, che sarà disponibile dalle 10:30 alle 11:00).

Ora	Attività
12:30	Pranzo
15:30	Sessione plenaria Presentazione del messaggio finale Presentazione delle proposte: Alle Entità (Province e Custodie) Alle Conferenze Al Capitolo Generale del 2027 Sessione di ascolto per commenti e suggerimenti
17:00	Tempo libero
19:00	Cena
20:30	Animazione: Serata interculturale III: Video di presentazione di 4 conferenze francescane (20') Condivisione culturale (Fr. Gonzalo Collipal / Fr. Cesar Kulkamp) 10) Conferenza su Santa Maria di Guadalupe (3') 11) Conferenza bolivariana (3') 12) San Girolamo (3') 13) Conferenza Brasile - Cono Sud (3')

Conclusione della giornata
Le Conferenze hanno tradotto il discernimento effettuato durante il VI Capitolo in proposte concrete volte a rafforzare la vita e la missione dell’Ordine.
I frati hanno condiviso e arricchito, attraverso l’ascolto e il dialogo fraterno, il Messaggio finale e le proposte rivolte alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo Generale OFM 2027.
Si è rafforzata la corresponsabilità tra le Conferenze, riaffermando l’impegno comune a continuare a costruire un Ordine più fraterno, missionario e interculturale.

Sabato 11 luglio

[Moderatori: Fr. Daniel Rodríguez Blanco / Fr. Joaquín Echeverry].

Obiettivo: Concludere il percorso del VI Capitolo delle Stuoie attraverso l'approvazione del Messaggio finale e delle proposte, la valutazione del processo vissuto e la celebrazione dell'invio missionario, rinnovando l'impegno a vivere e annunciare il Vangelo alla maniera di san Francesco.

Ora	Attività
06:30	Colazione
07:15	Partenza per Assisi
08:00	Messa nella Basilica di San Francesco (Fr. Massimo Fusarelli)
09:15	Visita guidata (Basilica di San Francesco)
10:30	Ritorno alla Domus Pacis
11:00	Pausa caffè
11:30	Approvazione del messaggio finale (Auditorium) Approvazione delle proposte (Auditorium)
13:00	Pranzo
15:00	Sessione di valutazione
16:30	Pausa caffè
17:00	Saluto conclusivo di Fr. Massimo Fusarelli
17:30	Foto ufficiale
18:00	Vespri e cerimonia di invio
18:45	Ringraziamenti
19:30	Cena e momento di svago in giardino.

Conclusione della giornata

I frati hanno approvato il Messaggio finale e le proposte del VI Capitolo delle Stuoie rivolte alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo generale OFM 2027 come espressione del discernimento compiuto durante la settimana.

Hanno valutato il percorso compiuto, riconoscendo i frutti, gli insegnamenti e le sfide emersi dall'esperienza capitolar.

Hanno rinnovato il loro impegno a vivere e annunciare il Vangelo alla maniera di san Francesco, venendo inviati alle loro Entità come testimoni di fraternità, speranza e missione.

La conversazione spirituale nel VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM

Che cos'è la conversazione spirituale?

La conversazione spirituale è una metodologia di discernimento comunitario ampiamente sviluppata e promossa durante il Sinodo sulla sinodalità della Chiesa cattolica. Il VI Capitolo delle Stuoie Under Ten OFM l'ha adottata e adattata al proprio percorso, riconoscendola come uno strumento privilegiato per favorire l'ascolto reciproco, il discernimento fraterno e la ricerca comune della volontà di Dio alla luce del Vangelo e del carisma di san Francesco d'Assisi.

La metodologia della conversazione spirituale non mira a un dibattito né a uno scambio di opinioni per convincere gli altri, ma a un'esperienza di ascolto reciproco, preghiera e discernimento comunitario, attraverso la quale cerchiamo di riconoscere insieme ciò che lo Spirito Santo suscita nella fraternità.

Come frati minori riuniti sotto il motto «Voi tutti siete fratelli» (Mt 23,8), vogliamo ascoltarci con rispetto, parlare a partire dalla propria esperienza e accogliere la ricchezza della diversità culturale presente nell'Ordine, convinti che il Signore ci parli anche attraverso i nostri fratelli.

Lo scopo di questo metodo è favorire un clima di fiducia, fraternità e libertà interiore che permetta di riconoscere le sfide, le speranze e le chiamate che il Signore rivolge oggi ai Frati Minori Under Ten, affinché il frutto del discernimento possa esprimersi nel Messaggio finale del Capitolo e nelle proposte rivolte alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo Generale OFM 2027.

Atteggiamenti fondamentali

Per vivere autenticamente il dialogo spirituale, ogni fratello partecipante è invitato a coltivare i seguenti atteggiamenti:

Ascoltare con attenzione e rispetto, cercando di comprendere l'esperienza del fratello prima di formulare una risposta.

Parlare a partire dalla propria esperienza, condividendo ciò che il Signore ha suscitato nel cuore attraverso la preghiera e la riflessione personale.

Accogliere con gratitudine la diversità di culture, sensibilità ed esperienze presenti nella fraternità.

Evitare la discussione, il confronto di idee o la ricerca di consensi affrettati.

Rimanere aperti all'azione dello Spirito Santo, lasciando che sia Lui a guidare il discernimento del gruppo.

Funzioni del moderatore e del segretario del gruppo

■ Il moderatore

Il moderatore ha il compito di facilitare lo svolgimento del dialogo spirituale, creando un clima di fiducia, rispetto e libertà che favorisca l'ascolto reciproco e il discernimento comune. Il suo compito consiste nel presentare il tema, vigilare sul rispetto delle diverse fasi del metodo, gestire i tempi e promuovere una partecipazione equilibrata di tutti i fratelli.

Il moderatore non orienta le conclusioni del gruppo né esprime giudizi sugli interventi. Piuttosto, aiuta ogni partecipante a condividere liberamente la propria esperienza e il gruppo a rimanere attento all'azione dello Spirito Santo, favorendo il silenzio, la preghiera e il discernimento fraterno.

Al termine dell'incontro, verificherà insieme al segretario che la sintesi elaborata rifletta fedelmente le principali intuizioni, i consensi, le chiamate e le proposte emerse dal discernimento del gruppo.

■ Il segretario

Il segretario partecipa pienamente alla conversazione spirituale condividendo la propria riflessione e ascoltando attentamente i contributi degli altri fratelli. Allo stesso tempo, svolge il servizio specifico di custodire e raccogliere il frutto del discernimento comunitario.

Il suo compito non consiste nell'elaborare un verbale né nel trascrivere gli interventi dei partecipanti. Non deve nemmeno attribuire opinioni a persone concrete o registrare lo svolgimento cronologico della conversazione. La sua missione è quella di identificare, alla luce del processo vissuto dal gruppo, le principali intuizioni, convergenze, chiamate, sfide e proposte emerse come frutto dell'ascolto reciproco e dell'azione dello Spirito Santo.

Durante il dialogo, il segretario cercherà di distinguere ciò che corrisponde a opinioni individuali da ciò che il gruppo ha progressivamente riconosciuto come un consenso o un'ispirazione condivisa. Per questo motivo, la sintesi dovrà esprimere il discernimento comune e non la somma di interventi particolari.

Al termine della conversazione spirituale, il segretario elaborerà una sintesi chiara, breve e fedele al percorso compiuto dal gruppo. Prima di presentarla, la esaminerà insieme al moderatore per verificare che rifletta adeguatamente il discernimento effettuato e che rappresenti fedelmente il sentimento comune dei partecipanti.

Una volta convalidata, la sintesi sarà inviata alla Segreteria del VI Capitolo delle Stuoie, dove sarà integrata con i contributi degli altri gruppi per l'elaborazione della sintesi generale. Questo materiale costituirà la base per la stesura del Messaggio finale e delle proposte rivolte alle Entità, alle Conferenze e al Capitolo Generale OFM 2027.

Questo servizio richiede un atteggiamento di ascolto, obiettività, capacità di sintesi e profonda disponibilità a lasciare che prevalga sempre il discernimento del gruppo su qualsiasi interpretazione personale.

Sviluppo della conversazione spirituale

4.1. Preparazione personale

Ogni partecipante dedica un tempo alla preghiera e alla riflessione sui temi proposti, chiedendo la luce dello Spirito Santo e disponendosi ad ascoltare con cuore aperto.

4.2. Primo giro: condivisione a partire dall'esperienza

Ogni fratello dispone dello stesso tempo per condividere ciò che ritiene più significativo. Gli altri ascoltano in silenzio, senza interrompere, commentare né rispondere.

4.3. Momento di silenzio

Conclusa la prima tornata, il gruppo osserva alcuni minuti di silenzio per accogliere interiormente ciò che è stato ascoltato e riconoscere i suggerimenti dello Spirito.

4.4. Secondo giro: risonanze

Ogni partecipante condivide brevemente ciò che più lo ha colpito di quanto ascoltato dagli altri, indicando quali aspetti hanno suscitato speranza, consolazione, domande o nuovi orizzonti.

4.5. Nuovo silenzio

Il gruppo torna al silenzio, lasciando che l'esperienza condivisa maturi nella preghiera.

4.6. Terzo giro: discernimento comune

I partecipanti cercano di riconoscere insieme le intuizioni, i consensi e le chiamate emersi durante la conversazione. Non si tratta di decidere a maggioranza né di imporre opinioni, ma di scoprire ciò che lo Spirito sembra indicare al gruppo.

Un atteggiamento francescano

San Francesco voleva che i frati si riconoscessero sempre come doni ricevuti dal Signore. Per questo, la conversazione spirituale è anche un esercizio di minorità: ascoltare prima di rispondere, accogliere prima di giudicare e discernere insieme prima di difendere le proprie idee. Solo partendo da questo atteggiamento potremo riconoscere ciò che lo Spirito continua a dire oggi alla nostra fraternità e rispondere con fedeltà al Vangelo.

Gruppi per la conversazione spirituale

Gruppi in lingua spagnola

N. 1 (Sala Perfetta Letizia)

Frei Tiago Gomes Elias (Brasile) (Facilitatore)

Frei Artur Medeiros (Brasile)

Fr. Jorge Fernandez (Bolivia)

Fr. Adan Israel Salgado Luna (Messico)

Fr. Fredy Rubén Vega González (Paraguay)

Frei Jorge Lisot (Brasile)**

Frei Ronair Simão de Barros (Brasile)*

Fr. Franklin Iban Peña Campos (Perù)

Fr. Fabricio Antonio Molina Garcia (Messico)

Fr. Luis Guillermo Laverde Torres (Colombia) (Segretario)

Frei Boner João Cá (Guinea-Bissau)

Fr. Joaquín Echeverry (Colombia)

N. 2 (Sala Semplicità)

Frei José Edilson Maurício dos Santos (Brasile)

Fr. Rodrigo Fernández (Argentina) (Facilitatore)
Fr. Evaristo Cleodomiro Zambrano Parraga (Ecuador) (Segretario)
Frei Roberto Aparecido Pereira (Brasile)
Fr. Rudy Antonio Pérez Samayoa (Guatemala)
Fr. Antonio de Jesús Gutiérrez Sierra (Messico)
Fr. José Iván Torres Mundaca (Perù)
Fr. Robinson Stiven Pava Poloche (Colombia)
Fr. Edgar Guerrero Alvarado (Messico)
Fr. Alexander de León Morales (Messico)
Fr. Ignacio Ceja (Messico)

N. 3 (Sala S.M. A. Grande)

Fr. Luiz Eduardo Dias Lima (Brasile)
Fr. Huber Machado (Colombia)
Fr. Ronald Villalobos (Cile)
Fr. José Antonio Torres (El Salvador) (Moderatore)
Frei Janilson Luis Coelho (Brasile)
Fr. Agustí Llopis Bautista (Spagna)
Fr. José Luis Mendoza Zarate (Messico)
Fr. Eduardo Sandoval Robles (Messico)
Fr. Juan David Rodríguez (Colombia/Terra Santa) (Segretario)
Fr. Wilder Medardo Porras Ibañez (Perù)
Fr. Cesar Kulkamp (Brasile)
Juan Francisco Moreno García (Spagna)

N. 4 (Sala S. M. A. Piccola)

Fr. Gastón Hernán López Marín (Argentina)
Fr. Lenin Rodrigo Jimenez Guayanay (Ecuador)
Fr. Hércles Lima Gomes (Brasile)
Fr. Manuel Paz Ortega (Messico)
Fr. Darbouze Jean Charles (Haiti)
Fr. Mikel Santiago Arizaga (Spagna) (Facilitatore)
Frei Lucas Espedito Izaqueu (Brasile)
Fr. Carlos Salvador Paniagua Pérez (Messico)
Frei Lucas de Oliveira Santos (Brasile)
Fr. Marco Antonio Gómez García (Honduras/USA) (Segretario)
Sumba Mário Quibolo (Guinea-Bissau)
Frei Jardiel Sousa da Silva OFM (Brasile)

Gruppi di lingua inglese

N. 5 (Sala Zavarella)

Fr. Gabriel Mathieu Lacerte (Canada)

Fr. Patrick Zaranyika (Zimbabwe)
Fr. Oliver Marcinkovic (Croazia) (moderatore)
Fr. Salvador Drago (India)
Fr. Jan ter Maat (Paesi Bassi)
Fr. Martin Barmettler (Svizzera)
Fr. Erlison Campos de Almeida Filho (Brasile)
Fr. Nguyễn Duy Thăng (Vietnam)
Fr. Ewaryst Buła (Polonia)
Fr. Dan Kevin Solayao (Filippine) (Segretario)
Fr. Nathaniel Tirkey (India)
Fr. Nidheesh Molekunnel John (India)

N. 6 (Sala Sapienza)

Fr. RAOELIJAONA Maminiaina Jean Ricardo (India)
Fr. Eliáš František Baláž (Repubblica Slovacca)
Fr. John Neuffer (USA) (Segretario)
Fr. San LOU (Taiwan – Hong Kong)
Fr. Koamivi DETIGAME ATTANKOU "Gabriel" (Togo)
Fr. Hong Phuc Nguyen (Australia)
Fr. Dario Laštro (Bosnia ed Erzegovina) (Moderatore)
Fr. Aureliusz Witold Grabowski (Polonia)
Fr. Charles Hawng Khawng (Myanmar)
Fr. Alexis Niyongabo (Burundi)
Fr. Albert Schmucki (Svizzera)
Gács Paszkál (Ungheria)

N. 7 (Sala Porziuncola)

Fr. Jae In Kim (Stephen) (Corea) (Moderatore)
Fr. Arslan Masih (Malta) (Segretario)
Fr. Kodjo Messan ATAMEKLO (Togo)
Fr. Đỗ Văn Quyết (Vietnam)
Fr. Alojzije Slavko Anđelić (Bosnia ed Erzegovina)
Fr. Olaf Jankowicz (Polonia)
Fr. Antonio Elgy Abanes (Filippine)
Fr. Canga Manuel Mazoa (Angola)
Fr. John Wong (Singapore)
Fr. Jesuraja Arul (India)
Gabriel Gog Deng (Sud Sudan)

N. 8 (Sala Fraternità)

Fr. JONGHUN PARK (Corea)
Fr. Roberto Serrano (USA) (Facilitatore)

Fr. Mario Zrakić (Croazia)

Fr. Łukasz Gryzłó (Polonia)

Fr. Yohanes Baptista Pendamai Marut (Indonesia)

Fr. ROMMEL TAYPIN (Filippine)

Fr. Renieverton Telles de Oliveira (Brasile)

Fr. Jan Dominik BOGATAJ (Slovenia) (Segretario)

Fr. Domingos Cacanda (Angola)

Fr. Raimundo José Mateus (Mozambico)

Fr. Jimmy Zammit (Canada)

Walter Kalana (Papua Nuova Guinea)

N. 9 (Sala Bonaventura)

Fr. Phan Quốc Huy (Vietnam)

Fr. RAZAFIMAHATRATRA John Lalarivony (Madagascar)

Fr. Antonio Baketarić (Bosnia ed Erzegovina)

Fr. Enoch Peter Stencel (Polonia)

Fr. Abril dos Santos (Timor Est)

Fr. Seth Jessyl Espina (Filippine)

Fr. Johnny Jallouf (Terra Santa)

Fr. David Au (Singapore) (Segretario)

Fr. Marko Plejić (Croazia) (Moderatore)

Fr. Daicolas Nsabimana (Ruanda)

Fr. Siphelele Gwanisheni (Sudafrica)

Sibusio Albert Thwayi (Sudafrica)

Viktor Orwa Akumu (Kenya)

Gruppi in italiano

N. 10 (Sala Mitezza)

Fra Marco Giammatteo (Italia)

Fra Francesco Velluto (Italia) (Facilitatore)

Fra František Jarolík (Repubblica Ceca)

Fra ALPEN MUJIJAU (Indonesia)

Fra Jak Kolgjeraj (Albania)

Fra Gian Luca Aringoli (Italia) (Segretario)

Fra Savio Sitarczyk (Polonia)

Fra Giuliano Santoro (Italia)

Fra Marcos Ventura Mejia Carrillo (Messico)

Fr. Sérgio Miguel Mota Pinheiro (Portogallo)

Fra Cesare Vaiani (Italia)

Francesco Ma (Cina)

N. 11 (Sala Frate Sole)

Fra Daniele Zanardo (Italia)

Fra Gabrijel Bošnjak (Croazia)

Fra Didier Kingeleshi Maso (Mozambico)

Fra Vianney Founji Opinde (Congo Kinshasa)

Fra Pierfrancesco Esposito (Italia) (Segretario)

Fra Maksymyn Sebastian Ferenc (Polonia) (Facilitatore)

Fra Antonio Azzone (Italia)

Fra Daniel Lau (Indonesia)

Fra Saturnin Sadrac Langba-zounga Bagahou (Repubblica Centrafricana)

Fra Lorenzo Gemmi (Italia)

Fra Konrad Cholewa (Polonia)

N. 12 (Sala Speranze)

Fra Gabriele Di Gregorio (Italia)

Fra Luca (Fouad) Aid Fouad Eissa (Egitto)

Fra Damian Varhatiuk (Ucraina)

Fra Damian Camarnyk (Polonia)

Fra Scafuto Antonio (Italia)

Fra Samuele Pelizzari (Italia)

Fra Andrija Majić (Bosnia-Erzegovina) (Segretario)

Fra Luigi Razzano (Italia)

Fra Francesco Sentiero (Italia)

Fra Filippo Jacolino (Italia) (Facilitatore)

Fra Antonio Iacona (Italia)

Pijus Stangvaltas (Lituania)

Appendice

Questa sezione raccoglie le principali proposte, orientamenti e linee d'azione emersi dall'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici, dal Capitolo Internazionale delle Stuoie e dal Consiglio Plenario dell'Ordine, tenutisi ad Assisi nel 2025. Questi contributi sono offerti come ausilio per il lavoro delle Conferenze durante la giornata di venerdì 11 luglio, al fine di favorire la riflessione comune, il discernimento e l'elaborazione di proposte che i fratelli Under Ten presenteranno alle loro Entità, alle Conferenze e al Capitolo generale del 2027.

Proposte dell'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici

(Assisi, 28 aprile – 2 maggio 2025)

A. Studi francescani in comune

Come norma generale in tutto l'Ordine, tutti i fratelli di professione semplice devono svolgere insieme studi francescani, mentre si formano al ministero durante tutto l'anno, così come nei programmi estivi, nei programmi di studio settimanali o nei corsi online tra Entità condivise. Ciò avverrà con modalità e attraverso mezzi adeguati al contesto delle nostre Entità in tutto il mondo. Tale formazione deve includere l'identità francescana, la vita fraterna, la vocazione dei fratelli laici e ordinati e l'evangelizzazione secondo la nostra nuova Ratio evangelizationis.

B. Accompagnamento personalizzato dei fratelli laici nella formazione iniziale

Si incoraggiano tutte le Entità a offrire un programma di accompagnamento per i fratelli laici in formazione iniziale. Si incoraggiano inoltre a includere piani in tal senso nelle loro Ratio formationis et studiorum.

C. Strumento per valutare le opportunità per i fratelli laici

Questo strumento verrebbe utilizzato come strumento diagnostico in due modi. In primo luogo, come autovalutazione da parte del Ministro provinciale e del suo Definitorio, nonché dei Responsabili della formazione iniziale e della formazione permanente nelle rispettive Entità. In secondo luogo, come modulo proposto affinché i Visitatori generali valutino le opportunità per i fratelli laici nelle Entità.

Descrivere le funzioni svolte dai fratelli laici nella missione e nell'

evangelizzazione nella propria Entità. Identificare funzioni, attività, compiti, competenze o professioni specifiche.

Descrivere in che modo il piano di missione ed evangelizzazione della propria Entità offre opportunità di partecipazione ai fratelli laici.

Descrivere i tipi di opportunità offerte dalla propria Entità per preparare i fratelli laici alla missione e all'evangelizzazione.

Individuare tipi specifici di programmi di formazione, istruzione e preparazione per preparare i fratelli laici a partecipare alle attività di missione e all'evangelizzazione.

Descrivere in che modo i fratelli laici e i fratelli candidati al sacerdozio svolgono insieme gli studi francescani. Se i fratelli laici seguono gli studi francescani indipendentemente dai fratelli candidati al sacerdozio, spiegare le ragioni che lo giustificano.

Descrivere il programma di accompagnamento per i fratelli laici nella formazione iniziale e permanente nella propria Entità.

Ci sono fratelli laici nominati Guardiani, Responsabili della formazione o Definitori? In caso contrario, descrivere il motivo.

Capitolo Internazionale delle Estere (Assisi, 2-8 giugno 2025)

- Il presente e il futuro della vita religiosa francescana richiedono un approfondimento della nostra comunione e collaborazione con la famiglia francescana. La collaborazione potrebbe comportare la condivisione di spazi o partnership in diverse attività, integrando le competenze e le esperienze dei diversi membri della famiglia francescana. Come potremmo immaginare il rinnovamento del nostro carisma approfondendo le nostre relazioni e la nostra missione come famiglia francescana? Ciò potrebbe assumere la forma di iniziative di formazione condivisa, collaborazione per promuovere la Gioventù Francescana (JuFra) o lavorare alla Giustizia, Pace e Integrità della Creazione (JPIC) in modi nuovi. Potremmo intraprendere un lavoro congiunto di avvicinamento ai giovani?
- Il nostro carisma francescano può essere condiviso e approfondito sviluppando risorse comuni e intraprendendo iniziative di collaborazione e corresponsabilità nella formazione permanente e iniziale. Quali risorse potrebbero essere sviluppate per la formazione francescana comune in tutta la nostra Famiglia? In che modo queste potrebbero rispondere ad alcune delle esigenze individuate che hanno portato i frati a discutere una nuova ratio formationis? La

formazione dei guardiani e dei formatori potrebbe arricchirsi in questo modo? Ciò potrebbe favorire i nostri sforzi per declericalizzare la Famiglia Francescana?

- La formazione iniziale e permanente di tutti i francescani potrebbe arricchirsi integrando più profondamente le preoccupazioni, le metodologie e le esperienze della JPIC. Una maggiore collaborazione tra l'ufficio JPIC dell'Ordine, la Segreteria Generale per la Formazione e gli Studi e gli altri uffici può rafforzare questa dimensione del nostro carisma.
- Il carisma francescano si presta naturalmente al discernimento condiviso nello spirito della sinodalità. Affinché questi nuovi sforzi all'interno della Famiglia Francescana abbiano successo, dovremo approfondire la nostra pratica dell'ascolto sinodale. Come possiamo approfondire e condividere l'esperienza sinodale di questo Capitolo all'interno della Famiglia Francescana? Come possiamo trarre vantaggio da questo momento sinodale all'interno della nostra Chiesa? Come possiamo contribuire alle iniziative sinodali in tutta la nostra Chiesa? Come possiamo aiutare i nostri membri a riconoscere la conversione sinodale come formazione permanente?

Affinché ciò abbia successo, è necessario ripensare le attuali strutture relative alla promozione e all'organizzazione della missione e dell'evangelizzazione francescane. Questo può essere un suggerimento per la Segreteria Generale per l'Evangelizzazione. La responsabilità condivisa tra religiosi e laici può essere una buona strada da seguire in questo senso. Tuttavia, è necessaria una seria riflessione sulle strutture attuali, nonché un maggiore impegno per promuovere le esperienze positive presenti nell'Ordine. Suggeriamo di creare un'entità che coordini il movimento francescano nelle sue diverse componenti.

Consiglio Plenario dell'Ordine (Assisi, 8-12 giugno 2025)

SULLA SCIA DEI MANDATI E DELLE ORIENTAZIONI DEL CAPITOLO GENERALE DEL 2021

- Che il prossimo Capitolo Generale tenga conto delle risorse umane e finanziarie nel proporre diversi tipi di incontri e iniziative, al fine di armonizzare maggiormente il lavoro degli uffici della Curia generale e delle Conferenze.
- Che la Segreteria Generale per la formazione e gli studi prepari, in vista del prossimo Capitolo Generale, la proposta di revisione della Ratio Formationis Franciscanae, affinché il Capitolo possa fornire indicazioni chiare per un lavoro di tipo sinodale con questo obiettivo
- Che il Definitorio generale continui ad attuare gli orientamenti del Capitolo Generale 2021 sulla pastorale giovanile e vocazionale (n. 13); l'accompagnamento dei frati con «difficoltà umane e/o vocazionali» (n. 14) attraverso adeguati programmi di formazione permanente e iniziale in relazione alla dimensione affettiva; e la formazione missionaria, anche di quei frati che vengono inviati in paesi non considerati tradizionalmente «paesi di missione» (n. 18).
- Che i Segretariati per la Missione e l'Evangelizzazione, per la Formazione e gli Studi, e l'ufficio JPIC, sia a livello generale, di conferenza che provinciale, continuino la collaborazione in vista di un lavoro sempre più integrato e sinergico, secondo gli orientamenti capitolari 22 e 28.

ACCOMPAGNAMENTO, DECRESCITA E

TRASFORMAZIONE DELLE ENTITÀ

- Che il Definitorio generale istituisca una Commissione di carattere teologico-giuridico che presenti al Capitolo Generale nuovi modelli per le entità in decrescita, definisca i criteri (numero di frati, età media, vitalità del carisma, economia) e indichi anche un ruolo chiaro delle Conferenze nell' e accompagnamento di questi processi. La riorganizzazione delle Entità deve seguire il criterio della semplificazione delle strutture e optare per una gestione di tali processi sempre più ispirata al carisma e alla missione dell'Ordine.
- Nell'affrontare il tema delle federazioni di case ed entità, il Definitorio generale studi l'applicabilità di queste forme (cfr. EE.GG. 119§1) nel contesto del declino delle entità stesse (cfr. EE.GG. 123).
- La figura del Visitatore generale continua ad essere molto valida. Nella sua relazione al Definitorio generale al momento di valutare una Provincia, il Visitatore deve attribuire particolare importanza allo stato attuale della Provincia e alle sue prospettive future (cfr. EE.GG. 126).
- Il Definitorio generale continui a fornire chiarimenti e criteri da seguire nel processo di ridimensionamento e trasformazione delle Entità. Tutto ciò deve tenere conto della vicinanza geografica e del numero dei frati nella loro dinamica di crescita o di decrescita. Allo stesso modo, occorre aiutare i frati a comprendere il processo, informandoli sull'identità giuridica della nuova realtà, sul suo significato e sulle implicazioni pratiche; si devono organizzare incontri congiunti tra le Entità in fase di unificazione. Si consiglia inoltre di avvalersi dell'aiuto di esperti interni ed esterni all'Ordine per accompagnare questo processo. Nei casi di diminuzione numerica, occorre ascoltare i più giovani affinché esprimano la loro visione sul futuro dell'entità.

- Nel percorso di trasformazione delle Entità, si continui a coinvolgere la rispettiva Conferenza in collaborazione con il Definitorio generale (cfr. EE.GG. 147).

STRUTTURA DELLE CONFERENZE

- Il Definitorio generale proceda a una revisione delle EE.GG. per definire criteri comuni e specifici in base all'identità di ciascuna Conferenza. Inoltre, elabori un modello comune per tutte le Conferenze, sulla base del quale ciascuna di esse rediga i propri Statuti.
- Al fine di favorire ulteriormente la mediazione tra il Governo Generale, le Province e le Custodie, il Definitorio generale chiarisca la funzione, l'autorità, gli obiettivi e i ruoli delle Conferenze e dei loro Presidenti.
- Per mantenere la continuità organizzativa, anche in caso di avvicendamento dei ministri provinciali, le Conferenze valutino la possibilità di nominare un segretario con un mandato fisso di 3 o 4 anni, secondo quanto stabilito negli Statuti delle Conferenze, al fine di garantire stabilità e la realizzazione di progetti a lungo termine.
- Per facilitare la comunicazione e un approccio condiviso alla formazione permanente e iniziale, all'evangelizzazione, alla JPIC e allo sviluppo, le Conferenze organizzino un'Assemblea Generale con la partecipazione, oltre che dei propri membri, dei segretariati, degli uffici e delle commissioni. Ciò può favorire iniziative condivise quali il potenziamento delle risorse formative (continua, iniziale e accademica), la formazione per i servizi di animazione e di autorità e la salvaguardia del creato.
- Struttura geografica delle Conferenze: il Ministro, insieme al Definitorio generale, in collaborazione con il consiglio degli uffici della Curia generale e con altre persone o entità se lo ritiene necessario, elabori criteri più chiari per la struttura geografica e li applichi in modo coerente; si tenga conto anche della capacità di collaborazione tra le province. Questi passi potrebbero contribuire a migliorare la funzionalità delle Conferenze.
- Il Definitorio generale continui a consolidare il ruolo dei Presidenti di Conferenza, convocandoli periodicamente e in modo ordinario a incontri che amplino la loro capacità orientativa e persino decisionale su temi specifici.

NUMERO DEI MEMBRI DEL DEFINITORIO GENERALE E

FUNZIONAMENTO DEL DEFINITORIO

- Il Capitolo Generale chiarisca il ruolo dei Definitori generali in relazione alle aree geografiche e alle attività specifiche dell'Ordine, valutando l'opportunità che il Ministro Generale possa scegliere come membri del Definitorio Generale, oltre a quelli eletti dal Capitolo, altri frati con incarichi specifici in base alle esigenze concrete dell'Ordine.
- Il Capitolo Generale riveda il numero dei Definitori generali assegnati a ciascuna regione alla luce delle esigenze di ciascuna Conferenza, tenendo conto del numero di entità che richiedono un accompagnamento più stretto perché sono impegnate in un percorso verso una maggiore autonomia o sono in fase di ridimensionamento. La considerazione di cui sopra avrebbe un impatto sul numero dei Definitori generali.
- Che il Capitolo Generale attui meccanismi di dialogo e coordinamento più strutturati e regolari tra il Definitorio Generale e i Presidenti delle Conferenze. In vista di tale dialogo, occorre chiarire a livello degli Statuti Generali la distinzione tra le funzioni del Definitore Generale di un'area e quelle del Presidente della Conferenza, nonché le modalità di collaborazione reciproca.